Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854 Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 novembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881 (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) N. 2507 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie ... - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5336): ITALIA: annuo L. 8200, semestrale L. 4300, trimestrale L. 2200 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

GLI INASPRIMENTI FISCALI ADOTTATI DAL GOVERNO

IN VIGORE I DECRETI-CATENACCIO per coprire gli aumenti agli statali

Le nuove misure non incidono sui consumi essenziali - Aumentato di 850 lire annue il canone di abbonamento alle radioaudizioni - Per la TV prevista una maggiorazione di 5 mila lire - Ritocchi ad alcune tasse di fabbricazione e di concessione governativa - Anche le carte da giuoco colpite dai provvedimenti

Roma, 24

Da questa sera nuovi tributi sono entrati in vigore, con la approvazione dei decreti catenaccio approvati dal Consiglio dei Ministri, per poter pagare agli statali gli aumenti concordati fra Governo e CISL. I decreti-catenaccio sono già stati presentati alla Camera per la loro trasformazione in leggi normali, ma con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi entrano in vigore a immediata. Gli inasprimenti fiscali riguardano la imposta di fabbricazione sulla birra, sul cemento, sul mercurio e sui gas non condensabili.

E' stata poi aumentata la tassa di bollo sulle carte da gioco, le licenze di caccia, pesca e guida, e d'apertura di locali adibiti ad albergo. Una nuova tassa annuale è stata inoltre applicata sugli apparecchi radio e televisivi. Ecco in dettaglio i cinque provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri:

1) Schema di decreto-legge con il quale viene elevata da lire 300 a lire 400 per ettolitro e per ogni grado saccarometrico l'imposta di fabbricazione sulla birra.

2) Schema di decreto-legge istitutivo di una imposta di fabbricazione nella misura di lire 52 mila per ogni bombola di mercurio del peso netto standardizzato di kg. 34,500 e di lire 800 per ogni chilogrammo di mercurio-metallo contenuto nei minerale greggio e nei mercurio estratti dalle miniere e dagli stabilimenti.

3) Schema di decreto-legge istitutivo di una imposta di fabbricazione di lire 50 e di lire 40 al quintale rispettivamente sui cementi in genere e sugli agglomerati cementizi. Le nuove imposte non arrecheranno, però, alcun turbamento all'andamento del mercato, in quanto è stata decisa dal Comitato interministeriale prezzi una equa riduzione dei prezzi di vendita del cemento e degli agglomerati cementizi, in modo che ne risulta assorbita l'imposizione fiscale.

4) Schema di decreto-legge istitutivo di una imposta di fabbricazione di lire 20 per chilogrammo sui gas incondensabili (butano, propano e loro miscele) che liquefatti vengono destinati ad uso di combustione.

I provvedimenti di cui ai numeri 1), 2) e 4) saranno sottoposti al prelievo, da parte dei fabbricanti e detentori, della dinamica delle giacenze entro un termine dalla data di pubblicazione dei decreti-legge sulla «Gazzetta Ufficiale». La nuova diversa imposta che le competenti imposte di fabbricazione e competenti per territorio. Sono esenti da detta incombenza, per quanto attiene all'imposta sul mercurio-metallo, gli istituti scientifici di ricerca e le case costruttrici di strumenti di fisica ed apparecchi di chimica, limitatamente, però, per il solo quantitativo di mercurio già incorporato come liquido di livello negli strumenti ed apparecchi in genere pronti per la vendita.

Il nuovo provvedimento in materia di tasse sulle concessioni si applica come segue:

1) Aumento del 100 per cento della tassa gravante sulle licenze di porto d'arma.

2) Aumento del 33 per cento sulle licenze di caccia.

3) Aumento del 33 per cento circa sulle licenze di pesca.

4) Aumento del 50 per cento sulle patenti di guida automobilistica di primo grado.

5) Aumento del 100 per cento sulle licenze di commercio, che vengono altresì aggregate a tasse annuale.

6) Aumento da 20 a 40 milioni di lire annue della tassa di concessione governativa dovuta dalle case da gioco (n. 91 tabella).

7) L'assoggettamento a tassa delle autorizzazioni per l'apertura e l'esercizio di case ed istituti di cura medico-chirurgica secondo una tariffa rispondente all'importanza dei singoli istituti.

8) Riadeguamento delle tasse di concessione governativa concernenti i laboratori per la lavorazione delle carni, in modo da elevare l'importo dovuto dai grandi stabilimenti e ridurre notevolmente la tassa di esercizio delle piccole salumerie a carattere prevalentemente familiare.

Vengono inoltre istituite nuove tasse di concessione governativa per l'iscrizione di giornali e periodici nel registro della cancelleria del Tribunale (lire 10 mila «una tantum»); sulle licenze di Pubblica Sicurezza per l'esercizio di alberghi, pensioni e locande, compresi gli alberghi diurni, assoggettate a tributo secondo la categoria di appartenenza (tassa massima annuale lire 30 mila, minima lire 5 mila); sulle concessioni e l'esercizio di depositi di carburanti e di olii minerali e di apparecchi distributori di carburanti.

Oltre al provvedimento in materia di ritocchi alle tasse sulle concessioni governative, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che istituisce una tassa di concessione governativa sugli apparecchi radio e televisivi. In considerazione di tale nuovo tributo, il canone di abbonamento alle radiodiffusioni e televisione, rispettivamente dovuto alla R.A.I., con enti e pubblici esercenti, viene ridotto.

La tassa ammonta a lire 850 per anno solare su ogni abbonamento alle radioaudizioni a lire 5000 per gli abbonamenti alle televisioni. Per i pubblici esercizi essa è stabilita rispettivamente in lire 850 e 10 mila. Le radio installate su autovetture, motoscafi ed altri autoveicoli sono soggette alla tassa di lire 5000 per anno solare.

Il tributo deve essere corrisposto dai privati insieme con il canone di abbonamento alle radiodiffusioni e con la prima rata di esso nel caso di pagamento rateale del canone stesso; dai pubblici esercizi direttamente agli Uffici del Registro all'atto della stipulazione del contratto di abbonamento.

I locali esclusivamente adibiti a spettacoli televisivi sono soggetti, secondo la categoria cui appartengono, a tasse di apertura, di vidimazione annuale e di cambiamento di titolare, che vanno rispettivamente, da un massimo di lire 120 mila per l'apertura di locali di lusso o di prima categoria a un minimo di lire 20 mila per un massimo di lire 10 mila per gli ultimi di ultima categoria, da un minimo di lire 4000 ai locali di prima categoria a un minimo di lire 400 ...

Il decreto legge concernente le tasse di bollo sulle carte da giuoco, che sono state soggette a maggiorazione, ... la tassa di bollo sulle carte da giuoco sono stabilite le seguenti misure: ...

Per le imposte di bollo sulle carte da giuoco sono stabilite le seguenti aliquote: per ogni mazzo della carta da giuoco ... lire 100 per le carte da giuoco di lusso. Per le carte da giuoco fabbricate in materia diversa dalla carta l'imposta è stabilita in lire 600 per le carte comuni ed in lire 1000 per quelle di lusso.

Il provvedimento ... Entro il 31 dicembre 1954 dovrà essere compilato ... L'annullamento delle marche complementari deve essere effettuato ...

Al Consiglio dei Ministri ... le spese ... alla quale si uniranno i provvedimenti approvati con sentirà una entrata addizionale di 21 miliardi di lire in questo scorcio dell'esercizio finanziario 1954-55 e di poco più di 30 miliardi nell'esercizio 1955-1956.

I repubblicani — commentando questa sera i provvedimenti approvati dal Gabinetto — manifestano apertamente la loro disapprovazione con il dire che «questo è uno stile di Governo che non incontra i nostri gusti». Essi sostengono, tra l'altro, che è stato inutile e dannoso arrivare a questo aumento per gli statali attraverso così delicate e complicate trattative, perchè se veramente il Governo poteva reperire, come ha fatto, le somme necessarie, sarebbe stato meglio concedere l'aumento senza farselo strappare con pressioni sindacali. «Lo Stato — aggiungono i repubblicani — non può essere considerato come un qualsiasi datore di lavoro privato e non ha il diritto di comportarsi come tale».

Questo è un sintomo che la situazione non è davvero migliorata nelle ultime ventiquattro ore tra Governo e repubblicani, ed è per questo anche che è attesa con interesse la riunione di domani mattina del gruppo parlamentare socialdemocratico, chiamato a decidere il proprio atteggiamento rispetto alla legge delega e all'eventuale presentazione di ordini del giorno. Autorevoli fonti del PSDI hanno dichiarato questa sera, in proposito che i deputati del gruppo voteranno compatti a favore, a condizione che il Ministro Tupini, nel discorso che terrà in aula, confermi con un pubblico impegno le assicurazioni fornite dal Presidente del Consiglio per l'accoglimento delle istanze della UIL e per una più equa distribuzione dei fondi disponibili tra i vari gradi dell'amministrazione dello Stato. Se così sarà — e non si vede perchè in Assemblea il Governo non dovrebbe confermare l'impegno assunto dallo on. Scelba — il pericolo che i socialdemocratici tolgano alla maggioranza i loro 19 voti appare scongiurato.

Ritornando all'importante seduta del Consiglio, il Ministro Tremelloni, a quanto è dato sapere, ha lasciato chiaramente intendere che oltre il limite già raggiunto il fisco non può andare, poichè esistono problemi di equilibrio che non possono essere impunemente turbati se si vuole effettivamente operare per la stabilizzazione economica e per lo sviluppo del reddito nazionale. E' per questo che, approvando il nuovo inasprimento fiscale, il Consiglio dei Ministri ha voluto ribadire la necessità di un assoluto blocco delle spese non essenziali.

Il Gabinetto è stato unanime nell'approvare questo blocco delle spese, facendo salve naturalmente quelle relative agli impegni programmatici assunti dal Governo dinanzi al Parlamento. Pertanto il Governo, almeno per ora, non prenderà in considerazione richieste o rivendicazioni di altre categorie.

Il Consiglio tornerà a riunirsi ancora venerdì per occuparsi di problemi di ordinaria politica in relazione alle decisioni prese nella seduta di ieri circa l'attuazione dei famosi 33 punti del programma governativo. Venerdì i singoli Ministri illustreranno ... provvedimenti in via di elaborazione.

Sempre per venerdì è prevista l'approvazione da parte della Camera dei decreti catenaccio, mentre la legge di delega sarà una battuta d'arresto ... martedì prossimo.

Invariati i prezzi di vendita dell'«Agipgas»

Roma, 24

L'odierna decisione del Consiglio dei Ministri di stabilire un'imposta di fabbricazione sui gas liquefatti nella misura di lire venti per chilogrammo non avrà alcuna ripercussione sui prezzi dell'«Agipgas». In un comunicato diramato in serata l'«Agip» annuncia infatti che gli attuali prezzi di vendita dell'«Agipgas» rimarranno immutati, avendo la società deciso di assumere a proprio carico l'intero onere fiscale, pari a lire 200 per il recipiente di 10 chili e di lire 300 per quello di 15 chili.

LE GRAVI IMPUTAZIONI a carico dell'avvocato Sotgiu

E' stato reso noto il testo del mandato di comparizione - L'imputato dovrà presentarsi lunedì al Procuratore Generale - E' accusato anche di violenza nei confronti del giovane Sergio Rossi - La moglie non è compresa nell'elenco delle persone incriminate

Roma, 24

Un ufficiale giudiziario incaricato ha notificato oggi pomeriggio sei mandati di comparizione emessi dal Sostituto della Repubblica dott. Giuseppe Mirabile: ai proff. Giuseppe Sotgiu, Margherita Fantini, Giuliana Marcon, Fausta Fantini, Michela Ghillemi e Maria d'Andreis dovranno presentarsi il primo, il 29 e gli altri il 30 corrente al Palazzo di Giustizia davanti al magistrato inquirente, dott. Giuseppe Mirabile.

Il magistrato ha accertato che il Sotgiu ha sorretto il giovane Sergio Rossi per soddisfare la libidine della moglie. La signora Grimaldi quindi non è compartecipe del delitto commesso dal suo marito, essendo essa stata deliberatamente ... perciò la donna sia per servire alla propria non alla altrui libidine. Le persone offese sono quelle che sono nell'elenco ... perseguibile. Se non può dunque essere incriminata, la signora Grimaldi può essere però citata come teste, ma dovendo deporre in un processo in fase istruttoriale nel quale l'imputato è il marito ha la facoltà di astenersi da testimoniare avvalendosi di quanto appunto in merito dispone l'art. 350 del Codice di procedura penale.

Dall'ordine di comparizione ... risulta ... sotto imputazione dei seguenti delitti ...

Segue l'elenco delle imputazioni:

a) Giuseppe Sotgiu, Margherita Fantini, Maria Giuliana Marcon ... del delitto ... Codice penale ...

b) Giuseppe Sotgiu, inoltre: del delitto di cui all'art. 527 del Codice penale ...

... rono nel medesimo ... scuna di esse ... na per questo ... disposizioni ... guenti») e 531 ... servire all'altrui ... ce alla prostituzione ... na di età minore ... ovvero ne eccita ... è punito con la reclusione ... a 5 anni di reclusione e con una multa ...

... Lucia Carucci alla prostituzione ... Angelica Fantini e Fausta Fantini ... Michela Ghillemi e Maria D'Andreis.

... Maria Corsaro ha spiegato che ... la ragazza ... Rossi ...

«Scusi, ma ... Ingegner ... Pia» ... «Il primo incontro avvenne, se ben ricordo, nella primavera del '53. Lo seppi qualche mese dopo, vedendo la fotografia dell'avvocato Sotgiu sui giornali. Era infatti il tempo del processo Muto e l'avvocato — ossia il presunto ingegnere — veniva allora da me in compagnia della signora «Pia» con una certa frequenza».

Della sua scoperta, la Corsaro ne parlò poi con la Fantini, la quale, sulle prime, non ci volle credere.

Di Vittorio alla Camera parla contro la legge delega

Roma, 24

Alla Camera è proseguita la discussione sulla legge delega per gli statali. L'on. DI VITTORIO, ultimo dei relatori di minoranza, dopo avere affermato che il settore del pubblico impiego è uno dei più depressi, ha sostenuto la necessità di accogliere tutte le rivendicazioni degli statali senza tuttavia aumentare la pressione fiscale. Ha poi affermato che l'opposizione di estrema sinistra non può approvare la legge delega perchè comporta la fiducia al Governo, fiducia che essa non può assolutamente avere anche per la discriminazione politica che il Governo attua nei confronti dei pubblici dipendenti.

Ormai non resta alla Camera che ascoltare le dichiarazioni del Ministro Tupini e passare quindi all'esame degli articoli. E' prevedibile però che questo potrà avvenire soltanto quando i deputati avranno approvato i provvedimenti presentati stasera a Montecitorio dal Ministro delle Finanze Tremelloni per la conversione in legge dei cinque decreti catenaccio decisi dal Consiglio dei Ministri ed oggi stesso entrati in vigore ed i due provvedimenti in materia di concessioni governativi e l'istituzione di una tassa sull'abbonamento alle radiodiffusioni che completano quei cinque decreti catenaccio, provvedimenti che servono a coprire le spese per gli aumenti agli statali.

Il Ministro TREMELLONI per la loro approvazione ha chiesto la procedura d'urgenza e nessuno si è opposto, sicchè entro la settimana la Camera sarà in grado di esaminarli e di votarli.

RIVELAZIONI DI UN COLONNELLO RUSSO EMIGRATO NEGLI S. U.

Beria fu arrestato al Cremlino in una drammatica seduta del Politburo

La sferzante accusa di «tradimento» lanciata da Malenkov contro il «triumviro» - Koniev e Zhukov esecutori materiali della cattura - Anche il figlio di Stalin nel complotto dell'ex Ministro degli Interni sovietico - Quattro divisioni pronte ad appoggiare i rivali

New York, 24

La rivista americana «Life» pubblica nel suo ultimo numero alcune rivelazioni del tenente colonnello Yuri Rastvorov sulle circostanze nelle queli l'ex Ministro degli Interni sovietico Beria venne «liquidato» dai suoi colleghi, membri del Governo sovietico e del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS.

Come è noto il colonnello Rastvorov ha diretto, sino allo scorso gennaio, i servizi di spionaggio sovietici in Giappone ed è passato quindi nel campo americano.

L'arresto di Beria, dichiara l'ex funzionario sovietico, fece seguito a un fallito colpo di Stato al quale avrebbe dovuto partecipare l'Esercito. Fu durante l'ultima malattia di Stalin che Beria avrebbe dovuto attuare il suo piano, d'accordo con il figlio di Stalin, Vassili, il quale rivestiva il grado di generale. Ma Malenkov, che aveva già nutrito dubbi sulla lealtà di Beria nei riguardi degli altri collaboratori di Stalin, subito dopo la morte del generalissimo fece trasferire il figlio di questi, Vassili. Dal canto loro, il maresciallo Georgi Jukov e diversi altri capi militari, temendo che l'ascesa al potere di Beria potesse essere seguita da una epurazione ancor più sanguinosa di quelle che caratterizzarono il periodo staliniano, si unirono a Malenkov e al comitato centrale del partito per far fallire i piani di Beria.

Costui avendo deciso di agire (prosegue Rastvorov) ordinò al generale Pavel Artemiev, comandante del distretto di Mosca e a lui devoto, di rinforzare la guarnigione della capitale facendovi affluire due divisioni comandate da ufficiali di provata lealtà. Malenkov però avvisato nel frattempo dell'imminente pericolo, agendo di concerto con il maresciallo Jukov e con il Ministro della Difesa maresciallo Bulganin, fece giungere in tutta segretezza a Mosca due divisioni degli Urali, una delle quali corazzata.

Fu il 26 giugno 1953, sempre secondo Rastvorov, che Beria venne tratto in arresto. Quel giorno Malenkov convocò il Comitato centrale del partito (Politburo) in sessione plenaria. Tutti i membri del Comitato i quali assistevano alla riunione, fatta eccezione per Beria, anch'egli presente, erano armati. Beria fu arrestato nella stessa sala delle riunioni e (prosegue Rastvorov), coloro che erano stati sino allora i suoi colleghi «restarono sordi ai suoi appelli». Egli era condannato. Solo due settimane dopo, e cioè il 10 luglio, l'arresto di Beria venne annunciato al mondo.

Sulla seduta del 26 giugno Rastvorov scrive: «Le guardie furono cambiate per ordine dei generali Zhukov e Koniev, e Malenkov fece distribuire pistole a tutti i presenti. Nella seduta Malenkov si alzò a parlare contro Beria accusandolo di «tradimento del partito» e di aver tramato per accentrare nelle sue mani tutto il potere. Quando Malenkov ebbe finito i generali Zhukov e Koniev con le rivoltelle in mano arrestarono Beria: poichè questi generali avevano preso, con Malenkov, l'iniziativa, le loro due divisioni erano pronte ed appostate in modo da tenere in scacco le altre due sotto il comando di Artemiev — un amico del figlio di Stalin — che fu arrestato lui pure».

Di interessante la versione di Rastvorov nota ancora che il Tribunale che condannò a morte Beria era composto di generali ed era presieduto da Koniev.

Spiegando le ragioni per le quali fu Malenkov e non Beria a divenire Presidente del Consiglio alla morte di Stalin, Rastvorov, afferma che Beria aveva compreso che «la sua reputazione e l'odio unanime che si era attirato come capo della polizia segreta lo avrebbero fatto apparire troppo impopolare ove si fosse posto alla testa del Governo. Così Beria, aveva deciso di accordare la sua protezione a Malenkov, il quale (prosegue Rastvorov) lo adulava abilmente da qualche tempo».

D'altra parte, se Molotov non chiese per sè la Presidenza del Governo sovietico ciò si deve (sempre secondo Rastvorov) al fatto che egli sentiva ancora pesare su di sè l'accusa di tradimento formulata contro sua moglie dallo stesso Stalin.

Il riarmo dei tedeschi

Montgomery conferma il telegramma di Churchill

Londra, 24

Benchè la rivelazione fatta ieri da Churchill circa l'ordine da lui inviato a Montgomery al momento del disarmo degli eserciti nazisti sia oggi in prima pagina nella maggior parte dei giornali occidentali, la notizia non suscita quasi nessun commento — se se ne eccettua l'organo comunista — che coglie l'occasione per attaccare violentemente il Primo Ministro. Non solo, ma soltanto i giornali laburisti mettono in rilievo il carattere sensazionale della rivelazione (Churchill aveva detto, in un discorso pronunciato ieri sera, che allorchè i soldati nazisti si andavano arrendendo, egli ordinò telegraficamente al Maresciallo Montgomery di immagazzinare le loro armi, in modo da poterle distribuire nuovamente ai tedeschi, con i quali — ha proseguito Churchill — avrebbero dovuto collaborare se i russi avessero continuato la loro avanzata). Alcuni giornali conservatori, anzi — e così pure l'indipendente «Times» — pur riportando questo passaggio del discorso del Primo Ministro, evitano di sottolinearlo con i loro titoli.

Il «Daily Mirror» — il giornale indipendente filo laburista — definisce invece la rivelazione di Churchill una «bomba», mentre il «Daily Herald», l'organo laburista londinese, dedica alla notizia il grande titolone di apertura a sette colonne di prima pagina, e ripete più volte che si tratta di una «storia stupefacente» (e nel moderato linguaggio politico inglese «stupefacente» sta già a indicare disapprovazione). In definitiva però soltanto alcuni deputati della sinistra laburista — e i comunisti — hanno, fino a questo momento, commentato la rivelazione di Churchill, prendendone appunto lo spunto per attaccare la politica di riarmo della Germania e il Primo Ministro stesso.

Dal canto suo, il Foreign Office si rifiuta di fare alcun commento al discorso del Primo Ministro. Da oltre Atlantico il Maresciallo Montgomery (che si trova in questo momento a New York) ha telegrafato confermando l'esattezza di quanto ha detto Churchill: «E' vero che ho ricevuto questo telegramma, ha detto Lord Montgomery, e ho obbedito agli ordini, perchè come soldato obbedisco sempre ai miei superiori».

Diverse interrogazioni sono state presentate in Parlamento da deputati di opposizione, per chiedere ulteriori chiarimenti (non si sa, infatti, con esattezza, fino al momento, quando il telegramma di Churchill a Montgomery sia stato inviato), ma le interrogazioni rimarranno probabilmente senza risposta fino alla settimana prossima, ossia fino dopo l'inizio — martedì prossimo — del nuovo anno parlamentare.

La circolazione monetaria

Roma, 24

La circolazione monetaria al 31 ottobre 1954 ammontava a Lire 1.402.533.488.000 con una diminuzione di lire sette miliardi e 565 milioni in confronto alla situazione del 30 settembre scorso.

Nevica sull'Alta Italia

Milano, 24

La prima neve ha fatto la sua comparsa sulla città e nelle campagne all'intorno stamane all'alba spolverando i tetti delle case e gli alberi. Successivamente il nevischio si è trasformato in pioggia che continua tuttora. La temperatura è rigida.

Nevica anche sugli Appennini liguri, in varie zone del Piemonte, nel Veronese. Su tutto l'Alto Adige è tornato il maltempo. Il cielo, che fino a ieri si era manteuto terso, è andato mano a mano coprendosi di una fitta coltre di nubi, e la temperatura da meno di dieci gradi dei giorni scorsi è salita a un grado sotto zero. Da questa mattina nevica al passo Giovo, al Corno del Renon e a Soprabolzano. Nelle prime ore del pomeriggio la nevicata si è estesa a quasi tutto l'Alto Adige e anche sulla città di Bolzano, cade, a tratti, un fitto nevischio.

LE TRATTATIVE PER L'ACCORDO ECONOMICO

Ottimismo a Belgrado sui negoziati con l'Italia

La firma avverrebbe entro il 5 dicembre

Belgrado, 24

I negoziati a Belgrado fra la delegazione economico-finanziaria italiana condotta dal Ministro Riccio e dal rappresentante del Tesoro dott. Ivano con dirigenti ed esperti del Ministero jugoslavo per l'Economia si concluderanno, a quanto è prevedibile, il 5 dicembre prossimo.

Alcune difficoltà che nei giorni scorsi rallentarono il ritmo dei lavori specie per ciò che si riferisce alle questioni dell'indennizzo per i beni italiani nazionalizzati in Jugoslavia e dei compensi per le proprietà confiscate agli optanti e da questi abbandonate, pare siano state in parte sbloccate dalle recenti conversazioni a Roma tra il nostro Ministro degli Esteri Martino e il Ministro di Belgrado in Italia Gregoric.

Nonostante la riservatezza sugli sviluppi dei negoziati, alla quale si sono impegnate di tenere fede anche le parti, si nutre, nei circoli vicini ai rappresentanti italiani, la fiducia in un esito positivo delle trattative in corso. Si fa in ogni caso notare che la questione delle riparazioni di guerra dell'Italia alla Jugoslavia, fissata al tempo della conferenza della pace di Parigi, non sarà abbinata a quella degli indennizzi da pagare da parte di Belgrado, rappresentando fin dal 1946 una partita a parte. Agli attuali negoziati, quale che sia il loro esito, ne seguiranno altri per chiudere definitivamente le partite del dare e dell'avere.

Il primo dicembre, secondo quanto annunzia la radio di Belgrado, inizierà i suoi lavori a Lubiana un'altra commissione, e questa per il ritocco e la definizione della linea di confine fra l'ex Zona A e l'ex Zona B. Come si ricorderà al momento della cessazione del Governo militare alleato fu tracciata una linea di demarcazione con l'intesa che gli interessati principali, cioè gli italiani e gli jugoslavi, avrebbero proceduto alla sua definitiva fissazione e che in tale occasione sarebbero stati risolti molti casi di grave disagio per gli abitanti del luogo cui l'affrettata spartizione non aveva potuto non dar luogo.

In pari tempo si dice che il 3 dicembre comincerebbero a Udine i lavori di una commissione mista italo-jugoslava per risolvere i problemi pendenti, relativi al piccolo traffico di frontiera nelle zone di confine fra i due paesi.

Il Governo di Belgrado ha risposto alla nota sovietica per la sicurezza europea con una nota che propone praticamente un rinvio della conferenza.

GLI ACCORDI DI PARIGI IN SEDE DI COMMISSIONE

Il saluto del Ministro Martino alla delegazione di parlamentari che si reca a Strasburgo per i lavori della C. E. C. A.

Roma, 24

(s) L'esame degli accordi di Parigi è continuato oggi alla commissione della Camera per la Difesa, e si è iniziato alla Commissione Affari Esteri. Le commissioni hanno il tempo di un mese per completare l'esame degli accordi e per presentare le relazioni all'assemblea plenaria della Camera: ciò in base alla procedura d'urgenza adottata, su richiesta del Governo. Il tempo di un mese scade alla fine di novembre, ma è probabile che, per dar modo ai commissari di completare in tutti i particolari tale esame, sia concessa una breve proroga: la Camera potrebbe iniziare il dibattito sugli accordi nella prima decade di dicembre. E' intenzione del Governo concludere il dibattito prima della partenza dell'on. Martino per la riunione del Consiglio della NATO, prevista per il 16 dicembre: così, l'azione diplomatica e politica del rappresentante italiano potrebbe essere confortata da un voto del Parlamento.

La discussione in sede di commissioni ha confermato lo schieramento dei singoli gruppi a proposito degli accordi: vi sono solidalmente in favore i partiti della maggioranza; all'opposizione recisa dell'estrema sinistra (comunisti e socialisti del PSI) fa riscontro una opposizione definita «non di principio» da parte delle destre (PNM e MSI). E' ancor presto per poter valutare quale espressione assumerà, in sede di voto all'assemblea plenaria, la opposizione moderata della destra: se si tien conto di precedenti esperienze, pur in altri campi, non si può escludere una astensione dei monarchici.

E' apparsa alla maggior parte dei commissari abbastanza chiara la relazione ministeriale, illustrata dall'on. Gonella, ma si attendono ulteriori precisazioni da parte del Ministro Martino, che parteciperà alla prossima seduta della commissione Affari esteri: egli non è potuto intervenire all'odierna riunione, perchè impegnato in Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi i parlamentari italiani che si accingono a partire per Strasburgo, ove parteciperanno ai lavori dell'assemblea parlamentare della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio). Martino ha tratto occasione dall'incontro per ribadire il fine federalistico della politica estera italiana, fine da perseguire in un'azione assidua per settori.

L'on. Martino ha affermato tra l'altro che l'adesione italiana alla CED non aveva spento certe perplessità circa l'organizzazione dell'integrazione europea per settori, piuttosto che attraverso un sistema «orizzontale», ma era prevalsa la tesi che la CED rappresentasse il mezzo migliore per conseguire il fine ultimo della unificazione europea. In una considerazione realistica della situazione, non si può non affermare che, nella presente congiuntura, sia l'UEO a costituire tale mezzo.

L'interesse della prossima riunione dell'assemblea è anche nel fatto che si deve procedere all'elezione del nuovo presidente, in sostituzione del compianto Alcide De Gasperi. Tra i candidati figurano anche due italiani: l'on. Giuseppe Pella e l'on. Giulio Pastore. Non è possibile formulare serie anticipazioni sull'elezione, poichè non è noto l'atteggiamento definitivo delle delegazioni straniere; non appare, comunque, facile che si ripeta il consenso unanime che raccolse l'on. De Gasperi.

Sul piano interno — a parte le decisioni del Consiglio dei Ministri circa il reperimento dei fondi necessari a coprire le spese per i miglioramenti ai dipendenti dello Stato — deve essere segnalato un fatto che interessa particolarmente il problema della rappresentanza delle categorie lavoratrici. Nelle elezioni per le commissioni interne, in molte aziende e imprese, si è registrato un sostanziale progresso dei candidati delle organizzazioni democratiche (CISL e UIL) a danno di quelli della socialcomunista CGIL. Tale progresso è stato particolarmente sensibile alle manifatture tabacchi di Salerno, alla Borletti di Canegrate (Milano), all'Officina meccanica lombarda di Monza, alla Società romana elettricità di Viterbo, alla Pirelli di Bergamo, oltre che in imprese industriali di Bari, Novara, Rossano Veneto (Vicenza), Vercelli e Savona.

Negli ambienti politici della maggioranza ci si compiace dei risultati ottenuti dalle organizzazioni sindacali democratiche, ma sembra opportuno mantenere un atteggiamento di prudenza, in quanto il fenomeno potrebbe essere attribuito a speciali situazioni locali.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA POLEMICA TRA INGEGNERI E PERITI INDUSTRIALI

I LIMITI PROFESSIONALI in materia di costruzioni

Contrastanti punti di vista sulle reciproche competenze: proposta una commissione per l'esame preventivo dei progetti

L'ultima assemblea dell'Ordine degli ingegneri, tenutasi la scorsa settimana nella sede della Camera di commercio, ha trattato una serie di problemi su una materia estremamente delicata e non completamente chiarita dalla vigente legislazione: i limiti professionali tra ingegneri e architetti da un lato, i geometri e i periti edili dall'altro. Nel corso dell'assemblea, il presidente dell'Ordine ing. Giannini — riconfermato nella carica dopo le nuove elezioni — ha più volte ribadito il punto di vista della categoria, citando anche i numerosi interventi fatti per denunciare quei geometri e periti che avevano esorbitato dalle loro competenze firmando progetti e dirigendo lavori che la legge — secondo gli ingegneri — non demanda alla loro competenza.

Sulle posizioni prese dagli ingegneri è intervenuto, per polemizzare, il Collegio dei periti industriali, il quale, a firma del suo presidente Magliaretta, intende fare, a nome dei 235 iscritti, alcune precisazioni.

«In primo luogo — è detto in una lettera inviata al nostro giornale — è doveroso ricordare che lo esercizio di tale professione, identicamente a quello delle rimanenti, è regolato da una norma giuridica, nella fattispecie, dal R.D.L. 11-2-1929 n. 275. Inoltre, i progetti elaborati da tutti i professionisti, nel campo edilizio, devono venire preventivamente approvati dall'apposita commissione edilizia comunale, della quale fanno parte i rappresentanti degli Ordini e Collegi degli architetti, ingegneri, geometri e periti industriali. Tutti i progetti sono attentamente vagliati, sotto il profilo tecnico e giuridico, cioè anche per quanto riguarda eventuali sconfinamenti dal campo delle attribuzioni fissate a ciascuna categoria professionale. Un esercizio abusivo delle rispettive professioni, e quindi pure di quella di ingegnere, è pertanto impossibile in relazione agli esempi citati nel predetto articolo.

«Inoltre si rileva che il decreto legge citato, fissando tecnicamente la sfera di competenza del perito industriale, non pone limite alcuno in relazione al costo delle costruzioni edilizie in genere, progettate e dirette dal perito industriale, e ciò non sarebbe assolutamente possibile nè logicamente pensabile. Il costo delle varie opere non è commisurato unicamente alla loro complessità, ma pure alla loro mole e grandezza. Infine, si ritiene alquanto azzardato il termine di «tecnici minori» che, secondo l'articolo in questione, sarebbe stato coniato in quella assemblea e attribuito ai geometri e ai periti industriali; valutando esattamente le parole e col rispetto dovuto alla dignità di tutti i professionisti che intendono agire come tali, nessuno può negare che sussista una differenza nel diverso ordine di studi seguito dagli ingegneri e dai geometri o periti; e allora diremo più correttamente «tecnici laureati» e «tecnici diplomati».

«Per quanto riguarda poi la ventilata costituzione di una commissione paritetica fra ingegneri e geometri, e della quale dovrebbero comunque far parte anche i periti industriali, questo Collegio si riserva ampiamente di esaminare nella legittimità e nel merito il problema medesimo, in quanto la accennata Commissione verrebbe a essere una sovrastruttura agli organismi esistenti e a ciò preposti, mai prima esistita».

Questa posizione non è, naturalmente, condivisa dall'Ordine degli ingegneri, che ha riconfermato le decisioni prese nel corso dell'assemblea. A proposito della Commissione edilizia comunale, essi rilevano che, in forza dell'articolo 15 del regolamento edilizio, non le compete una indagine nel merito del profilo giuridico degli «sconfinamenti» delle competenze degli autori del progetto, in quanto è chiamata esplicitamente ad esprimere un giudizio, se richiesta, al Sindaco nei confronti del solo progetto. Un tentativo fatto dai rappresentanti dei «tecnici laureati» per vagliare anche la posizione degli autori del progetto, è stato respinto — a termini di legge — dalle autorità comunali. Laddove è possibile — ed anzi doverosa sottolineano gli ingegneri — un'indagine del genere, è in sede burocratica comunale, dove è competenza dei funzionari far rispettare lo articolo 6 del regolamento edilizio che fissa i limiti per le singole categorie di «tecnici».

Per quanto poi riguarda i limiti finanziari delle costruzioni che sono di competenza dei «tecnici diplomati», l'Ordine degli ingegneri si avvale, per difendere il suo punto di vista, della sentenza del tribunale di Trieste del maggio 1954 con la quale il giudice ha fissato nel massimo di 10 milioni il costo della costruzione che può essere progettata da un geometra: questo massimo della «tariffa» corrisponde su per giù — sottolineano i «tecnici laureati» — al termine fissato nell'accordo intersindacale del 1938, in forza del quale si precisava che l'espressione «modeste costruzioni» contenuta nei decreti riguardanti la professione dei geometri (che sono pressochè identici a quelli dei periti industriali) doveva intendersi relativa a «quelle costruzioni che abbiano una cubatura non superiore ai 1500 mc., in due piani, compreso il piano terreno, più il seminterrato».

Nei confronti, infine, della proposta della Commissione paritetica tra tecnici laureati e tecnici diplomati — proposta partita dallo Ordine degli ingegneri — l'ing. Giannini, che è il sostenitore maggiore di questa proposta, ha voluto chiarire che si tratterebbe di una commissione molto agile nelle sue funzioni, in quanto — senza entrare nel merito del progetto — dovrebbe soltanto controllare il rispetto dei termini di legge riguardanti la tutela del titolo professionale, prima dell'esame da parte della Commissione edilizia comunale.

I MAESTRI FUORI RUOLO e la loro precaria situazione

Discussi alla C. d. L. i problemi della categoria

I maestri elementari fuori ruolo disoccupati hanno esaminato ieri sera presso la Camera del Lavoro i problemi della categoria e la loro precaria situazione attuale. Con il presente anno scolastico, i maestri [illegible]

E' stato quindi approvato un ordine del giorno [illegible] ria, provveda ad alleviare la disoccupazione magistrale, autorizzando la copertura dei posti in tutte le classi in esperimento o di nuova apertura con personale esclusivamente non di ruolo. [illegible]

La visita del Console Vosnjak

Il rappresentante del Governo jugoslavo, console generale Mitja Vosnjak, [illegible] del colloquio sono stati esaminati vari problemi connessi agli scambi commerciali fra Trieste e la Jugoslavia.

LE CONFERENZE

→ Iersera, nell'aula magna del Liceo Dante [illegible] «contro luce» degli artisti ai quali interessava esaltare nelle loro tele e con le loro sculture gli alti valori dello spirito e della religione».

→ Questa sera, alle 21.15, il dott. Domenico Adovasio terrà a Palazzo Artelli, sede dell'ALUT, la preannunziata conferenza su «La chirurgia del cuore nei suoi riflessi pratici». Il documentario a colori su «Valvuloplastica della mitrale», che seguirà alla conferenza, è stato premiato con la Coppa del Presidente del Consiglio al Festival del film medico-scientifico di Torino e verrà proiettato in prima visione per Trieste.

→ Il Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica comunica che oggi giovedì, nell'uditorio di fisica «Carducci», via Madonna del Mare, alle ore 19, il professor Giacomo Furlani continuerà il ciclo di conversazioni per l'aggiornamento della cultura scientifica dei maestri sulla fisica nel progresso moderno e tratterà: «Il microcosmo atomico».

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società teosofica in Corso Garibaldi 2, III, il dott. Tullio Osvaldella terrà una conversazione dal titolo: «La relatività della posizione umana nel mondo». Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco n. 19, I) il dott. Paolo Nissim riprenderà le sue lezioni sul Deuteronomio.

→ La Congregazione mariana laureati e professionisti si è fatta promotrice di un ciclo di conferenze per l'aggiornamento e la soluzione dei problemi fondamentali della vita umana. Le conferenze saranno tenute ogni giovedì alle 20.30, in via del Ronco 5. Questa sera il dott. Fulvio Tuvo, medico neurologo, parlerà sul tema: «L'anima dell'uomo».

→ Domani, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici dell'Università popolare, una conferenza del prof. Carlo Runti, libero docente di chimica farmaceutica nella nostra Università. La conferenza, dal titolo «Cognizioni utili sulla tossicità dei medicamenti», prenderà in considerazione le principali e possibili azioni secondarie tossiche di diversi medicamenti, con particolare riguardo a quelli di uso più comune.

→ Domani, venerdì, alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich), sotto gli auspici della Sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria e dell'Associazione medica triestina, avrà luogo la conferenza del prof. Mario Carravetta: «La chirurgia nei vecchi». Sono invitati i medici e coloro che si interessano all'argomento.

→ Domani, venerdì, nella sala della Federazione del Commercio, via S. Nicolò 7, II, la terza conferenza del corso di nozioni d'igiene, organizzato dall'Associazione esercenti, con la collaborazione dell'E.N.A.L.C. e con l'appoggio della Camera di commercio. La conferenza sarà tenuta dal dott. Giovanni Sadini, vicedirettore del-

→ L'Ufficio di igiene del Comune di Trieste [illegible] sul tema «Igiene [illegible]», seconda le[illegible]

→ [illegible] ieri sera una [illegible] Soroptimist [illegible] durante la quale [illegible] A. Casaccia ha [illegible] una proposta [illegible] di una scuola [illegible] Trieste.

→ [illegible] tica navale, il [illegible] nell'aula magna [illegible] Università 7, il [illegible] terrà una [illegible]: «I traffici [illegible]

Il Consiglio delle Acli rende omaggio al Vescovo

Il nuovo Consiglio provinciale delle Acli è stato ricevuto ieri dal Vescovo mons. Santin. Il presidente [illegible] dott. Masutto, [illegible] consiglieri, ha [illegible] presule, esprimendo [illegible] impegno delle Acli [illegible] in tutti i settori [illegible] del lavoro, con [illegible] testimonianza degli [illegible] Mons. Santin, rispondendo, ha sottolineato l'importanza della funzione delle Acli, particolarmente nel momento attuale a Trieste, per una elevazione dei lavoratori, aiutandoli a difendersi da ogni sfruttamento, morale, politico ed economico.

Il pagamento delle polizze ai combattenti del '18

La legge n. 492 del 30 giugno 1954 (G. U. n. 167 del 24 luglio 1954) ha prorogato al 31 dicembre 1955 il termine utile per la presentazione delle domande di pagamento delle polizze rilasciate ai combattenti della guerra 1915-1918 o ai loro aventi causa.

In considerazione che ancora un notevole numero di dette polizze non risulta presentato per la riscossione, si invitano coloro che tuttora non abbiano chiesto il suddetto pagamento a provvedere alla tempestiva spedizione o presentazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Gestione Polizze Combattenti — Roma, via Po 14), cui lo Stato ha demandato il servizio in parola, delle prescritta documentata domanda, in carta libera, ed evitare, per ciò stesso, la decadenza comminata dalla legge.

Strade da riparare

Alcuni cittadini abitanti nelle case popolari di S.M.M. inferiore, dal n. 1241 al n. 1248, segnalano gli inconvenienti che si verificano in quella zona, specialmente nella stagione invernale. Le fognature sono insufficienti, e nei giorni di pioggia le acque nauseanti dilagano per le strade, con evidente disagio per quanti abitano in quella zona; le stesse strade sono alquanto abbandonate nella manutenzione e hanno l'aspetto di «mulattiere» più che di vie cittadine. Si chiede pertanto che gli enti comunali interessati provvedano a eliminare i lamentati inconvenienti. Per quanto riguarda lo stato della strada, appare prossimo l'inizio dei lavori di sistemazione previsto nel piano generale di manutenzione. Proprio in questi giorni si sono iniziati i lavori di pavimentazione per il tratto di strada di S. M.M. inf. fino al n. 631.

Viaggio di studio in Inghilterra

Il concittadino dott. Livio de Ferra, del Dipartimento per l'assistenza sociale, è partito negli scorsi giorni per l'Inghilterra, ove si tratterrà per quattro mesi, fruendo di una borsa di studio offerta dall'ONU. Il dott. de Ferra studierà l'organizzazione anglosassone per l'assistenza sociale per conto della direzione tecnica assistenziale dell'ONU.

RISULTATI DEL QUINTO SONDAGGIO STATISTICO

L'inchiesta sulla disoccupazione

Il sensibile squilibrio nei dati relativi ai «non occupati» fra la nostra città e il resto della Penisola

Sono stati resi noti in questi giorni i risultati dell'inchiesta condotta dall'ufficio censimenti e rilevazioni (un tempo del G.M.A. ora del Commissariato) sull'accertamento del numero delle persone che nella nostra zona svolgono una attività lavoratrice o che sono in cerca di una occupazione, cioè tanto le persone occupate quanto quelle non occupate che desiderano un lavoro. E' questa la quinta «indagine» condotta nella nostra Zona; esse vengono svolte a distanze abbastanza brevi, per accertare le oscillazioni che avvengono nelle forze di lavoro e, particolarmente, per conoscere l'entità dei lavoratori non occupati.

Infatti gli elenchi dei disoccupati pubblicati dagli uffici di collocamento, per una complessa serie di ragioni, non presentano dati esatti, anche — fra l'altro — per il fatto che, spesso, false dichiarazioni di disoccupazione vengono rese quando possono avere come conseguenza assistenza e provvidenze di carattere straordinario. In particolare poi a Trieste lo squilibrio tra i dati forniti dall'Ufficio del lavoro e quelli reali è accentuato dal fatto che dal giugno scorso è stato adottato il criterio in forza del quale i disoccupati hanno non più 10 ma un giorno solo per presentarsi al controllo: in seguito a ciò, sono stati radiati nel giugno di quest'anno 4151 nomi e nel luglio 3177 rispetto ai 761 del maggio. Negli elenchi dell'Ufficio di collocamento, si è rilevata così una riduzione di 4447 unità nei due mesi, mentre l'occupazione rimaneva pressochè stazionaria, passando da 87.264 a 87.272 occupati.

L'Inchiesta N. 5 («quinta indagine per campione sulle forze di lavoro» è la denominazione ufficiale) è stata condotta per una settimana intera, nel settembre '53; sono stati impiegati 55 intervistatori nel Comune di Trieste, 3 a Muggia, 2 a Duino-Aurisina e a San Dorligo, 1 a Monrupino ed a Sgonico. Sono stati raccolti dati presso 9848 famiglie, di cui 8552 di Trieste. Per mantenere un rapporto di confronto con le precedenti inchieste, sette ottavi delle famiglie intervistate appartengono a quelle già prese in esame nel corso delle altre indagini.

In base ai risultati dell'inchiesta — tutti i numerosissimi dati raccolti sono stati successivamente studiati e organicamente pubblicati in due volumi di oltre 150 pagine ciascuno — l'ufficio censimenti e rilevazioni ha potuto trarre alcune conclusioni, rilevando come dal marzo (mese della rilevazione precedente) al settembre '53, il fenomeno della non occupazione si sia notevolmente aggravato, tanto per l'incremento dei disoccupati — passati dal 2.2 al 3.2 per cento della popolazione — che per quello degli inoccupati in cerca di prima occupazione, passati dall'1.4 all'1.8 della popolazione; dimodochè, in complesso, i non occupati sono aumentati dal 3.6 al 5 per cento della popolazione. Nella successiva indagine condotta dall'ufficio nel marzo di quest'anno — i cui dati non sono ancora completamente elaborati — la percentuale sale ulteriormente al 6 per cento, per effetto di un ulteriore aggravamento della disoccupazione locale. La percentuale nazionale invece, riscontrata con l'indagine condotta per tutta la Penisola nel maggio 1954, è appena del 3.3 per cento.

Ponendo a confronto i dati raccolti a Trieste, attraverso le indagini condotte nel marzo e settembre '53 e nel marzo '54, e quelli nazionali, del maggio di questo anno, si rileva come la percentuale delle «forze di lavoro» (il cui termine comprende tutte le persone che, aventi un'età di 14 anni e più, lavorano o cercano lavoro, mentre nei censimenti della popolazione si adotta il criterio della «popolazione attiva», escludente cioè le persone in cerca di prima occupazione, che qui sono comprese) coincida, grosso modo, con i dati di tutta la Repubblica: a Trieste tale percentuale è salita rispettivamente dal 44.3 per cento, al 44.4 e infine al 45.7, mentre il dato nazionale del maggio '54 segnala il 44.5 per cento. Dove invece lo squilibrio è sensibilmente maggiore è nel dato relativo ai «non occupati» (disoccupati e inoccupati), che nel marzo di questo anno a Trieste è del 6 per cento, mentre in tutta la Repubblica è solo del 3.3 per cento: in tutta Italia l'aliquota dei disoccupati si equilibra con quella dei inoccupati (1.7 la prima, 1.6 la seconda) mentre a Trieste la percentuale di coloro che sono rimasti senza lavoro è molto più elevata di quella che riguarda le persone alla ricerca del primo impiego (rispettivamente 4.3 contro 1.7).

La festa degli alberi sarà celebrata domani

Il Ministero dell'Agricoltura ha dato disposizioni agli Ispettorati regionali e ripartimentali delle Foreste per la celebrazione della Festa degli alberi in tutto il territorio della Repubblica. A Trieste, a cura dell'Ispettorato ripartimentale in collaborazione con le autorità scolastiche, la celebrazione avrà luogo domani mattina al Boschetto, dove gli alunni delle scuole cittadine metteranno a dimora un migliaio di piantine, continuando così l'opera di rimboschimento del colle del Cacciatore particolarmente caro al cuore dei triestini. Saranno organizzate successive passeggiate scolastiche nelle località dove si sono effettuate le piantagioni e in tale occasione saranno ricordate la necessità e l'utilità degli alberi quale fonte di ricchezza, quale migliore difesa del lavoro dei campi.

Assistenza straordinaria ai grandi invalidi del lavoro

Il Comitato tecnico per la gestione assistenza dell'INAIL ha deliberato la concessione delle seguenti prestazioni di carattere straordinario in favore dei grandi invalidi per la imminente stagione invernale 1954-55:

1) Una erogazione per le feste natalizie nella misura di lire 5000 a tutti indistintamente i grandi invalidi ammessi alla assistenza totale, e una integrazione di altre lire 5000 in favore di coloro che non beneficiano da parte di Enti o privati di speciali provvidenze, in modo da raggiungere per questi ultimi complessivamente lire 10.000.

2) Un sussidio straordinario invernale in misura variabile da un minimo di lire 15.000 ad un massimo di lire 30.000 alle seguenti categorie: a) grandi invalidi ai quali sia stata riconosciuta la necessità dell'assistenza personale continuativa (superinvalidi); b) grandi invalidi che non sono ricollocati al lavoro alle dipendenze di terzi o che comunque non svolgono per conto proprio una apprezzabile attività lavorativa e che non sono ricoverati a scopo ospiziale o rieducativo.

3) Un dono in denaro di lire 2 mila (duemila) ai figli dei grandi invalidi in disagiate condizioni, in occasione della ricorrenza dell'Epifania.

4) La concessione, in occasione delle feste natalizie e di capodanno, di un sussidio straordinario «una tantum» variabile da lire 5 mila a lire 10 mila agli invalidi di grado inferiore all'80 per cento ammessi o non ammessi all'assistenza parziale che si trovino in stato di accertato bisogno.

L'erogazione del sussidio invernale sarà iniziata ai primi del prossimo mese di dicembre, mentre l'erogazione natalizia e il sussidio straordinario agli invalidi con inabilità inferiore all'80 per cento sarà corrisposta alcuni giorni prima di Natale.

Una Messa in suffragio di Elena di Savoia

Lunedì prossimo, secondo anniversario della morte in esilio della Regina Elena, a cura del P.N.M. e dell'U.M.I., nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 10, sarà celebrata una solenne S. Messa in suffragio dell'augusta estinta. La cittadinanza è invitata ad intervenire al solenne rito funebre.

Prognosi riservata. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro Giuseppina Gasperini, di 64 anni, abitante a Villa Opicina in via Campo Romano 1493. Poco prima delle tre del pomeriggio, percorrendo la via Galatti in direzione di piazza Oberdan, dove doveva prendere il tram per rincasare, la Gasperini era scivolata e caduta.

L'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITA'

Una prolusione di Marussi sulla conquista del «K 2»

Alla cerimonia sarà presente il prof. Ardito Desio

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che domenica prossima, 28 corrente, con inizio alle ore 10.30 avrà luogo nell'aula magna del nostro Ateneo l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 1954-55.

Alla presenza delle massime autorità civili e militari cittadine, del Corpo accademico, di studenti e di altri invitati, il Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino darà lettura della relazione annuale. Successivamente salirà sul pulpito il chiarissimo prof. Antonio Marussi, titolare della cattedra di geodesia presso il nostro Ateneo, che nella recente clamorosa conquista del «K 2» partecipò quale capo della sezione scientifica della spedizione vittoriosa. Il concittadino prof. Marussi parlerà sul tema: «La esplorazione geofisica del Karacorum».

Ospite eccezionale dell'Università triestina sarà il prof. Ardito Desio, nativo della vicina Palmanova, che ha capeggiato la gloriosa impresa dei nostri alpinisti e scienziati che hanno piantato il tricolore sulla seconda vetta del mondo.

Danni e indennizzi per i beni abbandonati

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. CARLO COLOGNATTI AL MINISTRO DEL TESORO

Al Ministro del Tesoro l'on. Colognatti ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del Tesoro per sapere se non intenda disporre una più sollecita liquidazione dei danni di guerra e degli indennizzi per i beni abbandonati, requisiti, ecc. a favore dei cittadini della Venezia Giulia che, dopo la definizione del Memorandum d'intesa sono ormai, nove anni di inutile attesa e speranza e di conseguenti disagi, nella necessità di provvedere alla loro sistemazione economica nel territorio nazionale. Si ritiene che tale desiderio sia legittimo e che la comprensione e la solidarietà nazionale doverosa anche prescindendo eccezionalmente da ogni remora burocratica».

L'interrogante ha chiesto la risposta scritta.

Le pensioni di guerra ai profughi della Zona B

A seguito dell'intervento dell'on. Attilio Bartole, per mandato del C.L.N. dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani, in relazione a una più sollecita corresponsione delle pensioni di guerra ai profughi della Zona B, il Sottosegretario on. Preti ha informato il parlamentare istriano d'aver impartito disposizioni particolari all'ufficio competente di Trieste. In attesa delle notizie chieste caso per caso alla delegazione jugoslava, saranno senz'altro iniziati i pagamenti a favore degli aventi diritto a partire dalla rata in corso di maturazione alla data in cui il pensionato profugo è entrato a Trieste. Successivamente sarà disposto il conguaglio anche per quanto riguarda gli arretrati.

Generose offerte per l'Opera assistenza profughi

Pubblichiamo un terzo elenco di offerte che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha ricevuto quale contributo di Enti e di privati per il compimento delle realizzazioni che, come è ormai noto, tendono tutte ad una definitiva sistemazione in patria degli esuli adriatici.

Tra queste offerte ne figurano alcune veramente cospicue: un milione della SEAT, 1 milione della Società Edison, 1 milione della Società Egiziana per l'Esportazione e il Commercio dei Fosfati, 4 milioni della FINSIDER, 1 milione della Società Telefonica Tirrena, 4 milioni della STET, 2 milioni della STIPEL, 2 milioni della TELVE, 1 milione della TIMO, 2.700.000 della Unione Industriali di Torino. Ed ancora: ing. Giuseppe Pippa, lire 50.000; Maria Luisa Piussi, 10.000; comm. Alfredo Pototschnig, 50.000; gr. uff. Camillo Protto, 50.000; ing. Rodolfo Queirazza, 50.000; ing. Luigi Rossari, 30.000; Società idroelettrica Alto Veneto, 50.000; Società idroelettrica Piemonte, 500.000; Società italiana «Rueping» 104.456; sen. conte Giovanni Treccani degli Alberi, 10.000; dott. Carlo Alberto Trogolo, 10.000; dott. prof. Alberto Velicogna, 10.000; dott. ing. Gianfranco Villa, 10.000; dott. Riccardo Zorn, 25.000; dott. Giuseppe Zuccoli, 10.000; Società Autelco Mediterranea, 100.000; Rosita Artom di Sant'Agnese, 500.000. Come è noto, sono soci d'onore dell'Opera coloro che elargiscono almeno 500.000 lire; soci benemeriti almeno lire 100.000; soci perpetui almeno 50.000; soci ordinari almeno 10.000; per Società ed Enti le quote sono raddoppiate. Le adesioni vanno indirizzate alla Sede di Roma dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati (via Caroncini 19), o alla Delegazione di Trieste dell'Opera (via del Teatro 2), o al giornale «Il Piccolo».

Clandestini. Una pattuglia di Polizia ha fermato iersera in una via del centro quattro giovanotti, i quali hanno dichiarato d'essere fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia.

LE ORE DELLA CITTA'

Reduci di Russia

Domenica prossima saranno ospiti di Trieste i reduci di Russia, che converranno nella nostra città in occasione del raduno triveneto onde festeggiare il sospirato ricongiungimento della città alla Madrepatria. Saranno presenti tutti i militari e gli ufficiali italiani che sono rientrati dalla prigionia russa in questi ultimi anni, come i generali Battisti, Pascolini e Ricagno, e gli ufficiali Russo, Magnani, Joli, Reginato e Musitelli, oltre a don Brevi. Al raduno hanno aderito le maggiori autorità civili e militari di Trieste, con il Sindaco Bartoli e il gen. Gianani comandante del Presidio. Il programma prevede l'arrivo dei partecipanti al raduno alle ore 9.30; dopo lo omaggio che sarà reso al Sacrario di Redipuglia, i reduci di Russia si porteranno alla Casa del Combattente, a render omaggio al Sacrario di Guglielmo Oberdan. Alle ore 11.30 don Brevi celebrerà una Santa Messa nella Chiesa dei Frati di Montuzza, e successivamente saranno deposte corone di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. I partecipanti al raduno si riuniranno alle 13 alla Caserma «Gen. Sani» in via Cumano, per un rancio cameratesco, cui prenderanno parte anche le autorità civili e militari.

Due lauree

Si sono laureati in questi giorni in medicina i due fratelli Stefani. Silvia ha discusso a Padova, conseguendo pieni voti, con il chiarissimo prof. Bentivoglio su «Un caso di agenesia parziale del mesentere con ipoplasia intestinale»; Steno ha invece brillantemente sostenuto a Perugia, con il chiarissimo prof. Agostini, la tesi su «Le modificazioni dell'elettroencefalogramma in malati di mente sottoposti all'azione del Largactil». Ai due fratelli in questa non comune lieta circostanza vanno le nostre felicitazioni e gli auguri più sentiti.

I francobolli

con la soprastampa AMG-FTT, che hanno cessato di avere corso il 15 corrente, secondo quanto ha specificato la locale Soprintendenza alle Poste, si possono presentare per il cambio fino a tutto il 30 corrente sia agli appositi sportelli della Posta Centrale che negli uffici succursali periferici.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti d'oro, impermeabili, pellicc erie, tessuti, apparecchi radio e fotografici, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, biciclette, 1 proiettore sonoro 16 mm., lampi elettronici, rasoi elettrici, fisarmoniche e vari altri oggetti che, salvo riscatto, verranno venduti nel pomeriggio.

Yovit,

alimento moderno, piace, nutre e vi dà salute. Basta assaggiarlo una volta per divenirne affezionato consumatore. Contiene miliardi di fermenti lattici (il doppio del comune yogurt), è una crema gradevolmente acida, vi assicura il fabbisogno di proteine, vitamine e sali minerali. Bottigliette da 1/4 e 1/6 (tel. 90-422).

Pellicce di persiano

rat-mousqué, murmel, zampe persiano, marmotta ecc. troverete in grande assortimento alla «Pellicceria R. Marchi» via Genova 19, nonchè tutte le misure e qualità di pellicciette per bambini, vasta scelta colli e pelli per guarnizioni. Tutto a prezzi imbattibili.

Il Tesoro

veste i vostri tesori. Per questa stagione troverete, a prezzi convenientissimi, quanto di meglio si possa desiderare per l'abbigliamento pratico ed elegante di bimbi, bambine e giovanette. In via Tor Bandena *Il Tesoro veste i vostri tesori.*

Neo cavaliere

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Presidente della Repubblica ha insignito della croce di cavaliere ufficiale della Repubblica italiana il dott. Umberto Barberini, ispettore superiore delle Imposte dirette. Vivi rallegramenti.

Ballo alla Ginnastica

Ferve alla «Ginnastica» l'organizzazione del ballo in onore degli ufficiali del «Raggruppamento Trieste», che si svolgerà in sede sociale il 4 dicembre, in occasione della Festa di Santa Barbara. Un comitato di signore coopera alacremente perchè la serata riesca degna dei graditi ospiti. Rivolgersi in segreteria, dalle ore 18 alle 20, per la prenotazione dei tavoli. Eventuali ulteriori inviti si possono ritirare in sede, tramite la presentazione di un socio. I soci potranno accedere verso esibizione della tessera sociale.

«Xe tuto altro»

questo è il commento più diffuso fra coloro che assaggiano le nuove Supersalsicce del Salumificio Triestino distinte dal *sigillo verde*. Prodotti di qualità superiore per consumatori esigenti, garanzia di purezza e perfezione: chiedete Supersalsicce *sigillo verde*.

Pellicce

qualità pregiate e comuni, merce garantita, vendonsi a prezzi eccezionali per eliminazione articolo. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte cine Excelsior).

Nel Partito nazionale monarchico. Nel dare relazione della costituzione del direttivo del P. N. M. siamo incorsi in un'omissione. Al nome di Piero Almerigogna, andava aggiunta la specificazione «junior».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr. gita a Belluno per il convegno triveneto in onore dei partecipanti alla spedizione del K 2. Nei giorni 24, 25, 26 dicembre soggiorno a Camporosso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e a Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 5.0; pressione 1016.4 in lieve aumento; umidità 84 per cento; temperatura del mare 12.7.

Oggi: S. Caterina. — Il sole sorge alle ore 7.19, tramonta alle ore 16.25. La luna nasce alle ore 7.22, tramonta alle ore 16.5.

Maree. OGGI: alta alle ore 8.15, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle ore 15.30, cm. 59 sotto il l. m.; alta alle ore 21.55, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.50, cm. 11 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera, alle ore 19.30 si svolgerà alla Casa del Combattente l'assemblea straordinaria dell'Associazione provinciale Arma di cavalleria, per l'elezione dei candidati alla Presidenza nazionale.

★ Le maestre di scuola materna fuori ruolo sono invitate all'assemblea di categoria che avrà luogo domani sera, alle ore 17, presso la stanza 40, della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12.

STATO CIVILE

del giorno 24 novembre 1954

Nati 7, morti 9, matrimoni 5.

MORTI: De Ghyzy Leonardo a. 52; Canobel in Buchberger Giuseppina a. 27; Pizmat in Silverio Giuseppina a. 65; Katic ved. Nabergoi Anna a. 78; Petronio Ernesto a. 65; Crevatin Pietro a. 67; Cossutta Antonia Maria a. 40; Guadagni in Fumis Amalia a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Boccali Eligio impiegato con Benci Emilia casalinga; Piscanec Marino orefice con Canarutto Licia casalinga; Mastromauro Corrado banconiere con Cavalli Anna sarta; Rossini Pino impiegato contabile con Morpurgo Maria Grazia casalinga; Trevisan Mario autista con Ukmar Nada commessa.

Domenica mattina, alle ore 8.30, al cinema Massimo avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci dell'Associazione per il diritto alla casa con il seguente ordine del giorno: relazione generale, relazione finanziaria, proposte di modifiche allo statuto, elezioni della nuova direzione.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sono visibili in sede sociale le fotografie assunte durante la cena del venticinquennio.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Canta Carol Danell; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Sulla via di Damasco; 22.45: Concerto della violista Lina Lama e della pianista Pina Buonomo.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50. Musica da ballo; 18.30: Giramondo; 19: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 20: Canzoni a soggetto; 21.5: Il ratto d'Europa, di L. Fodor, Compagnia di Radio Trieste.

SECONDO PROGRAMMA —

13: Orchestra Ferrari; 15.30: Dalla torre Eiffel al Campidoglio; 16.30: Melisenda per me, di Cesare Meano; 19: Classe unica; 19.30: Canzoni di Napoli; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.15: Le sinfonie di Beethoven dirette da Toscanini.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Narratori italiani; 21: Itinerario veneziano di Riccardo Wagner; 21.10: Ottovolante, varietà; 22.45: La storia di Silvana Mangano.

---

† Il giorno 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tondato

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio le sorelle MARCELLA col marito OLIVIERO WASCHL, GIUSEPPINA, il fratello RICCARDO con la moglie NELLA, la cognata TINA, i nipoti e le congiunte famiglie TONDATO, IESURUM, BURIAN, PETRI, BILLIANI, MARCHIOLI.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 da via Molino a Vento 26.

† Il 23 corr. serenamente si spense la mia cara e adorata moglie

Pina Buchberger

Angosciato ne dà il mesto annuncio il marito unitamente ai genitori e ai familiari tutti.

Emprimo un sentito ringraziamento al primario prof. Slavich, ai medici assistenti, al personale e suore della III medica per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 c. m. spirava l'anima buona di

Pietro Fullone

Con tale perdita la gioia della casa è scomparsa.

Con inconsolabile dolore, a tumulazione avvenuta, ne dànno il mesto annuncio la dolente moglie FANNY, il figlio COSIMO e i parenti tutti.

Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto.

† Addì 24 corr. è spirato, munito di tutti i conforti religiosi,

Giovanni Rimbaldo

pensionato statale

I figli, le nuore, i nipoti, il fratello, addolorati, ne dànno partecipazione a tutti gli altri parenti e conoscenti.

I funerali si svolgeranno domani, 26 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commosse per le onoranze tributate al nostro caro

Marino Petronio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie PETRONIO

† Il 24 corr. spegnevasi

Antonio Giovanelli

Ne dànno la triste partecipazione la moglie MICHELA, i figli RENATO ed ELVIRA, la nuora, il genero e i nipoti.

Trieste-Grado, 25 novembre 1954

† Dopo breve malattia, il mattino del 22 corr. è spirato

Alberto Cirlani

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANGELA e le famiglie CIRIANI, VALANTI e PLOSSI.

† Addì 24 corr. spegnevasi serenamente

Pietro Pecar

Lo piangono sconsolati la moglie GIUSTINA, i figli TEODORO e PIERINA, la sorella CARLA e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo tutte le gentili persone che, legate da affettuosa memoria, parteciparono sabato e domenica alle solenni onoranze tributate al nostro indimenticabile

Gabriele Foschiatti

nel X anniversario della morte. Un particolare grato pensiero vada al Commissario generale del Governo S. E. Palamara, a tutti gli Enti cittadini, Associazioni, Partiti politici e ai vari Comitati e Gruppi combattentistici, che in diverso modo onorarono la memoria del Martire.

La VEDOVA e la FIGLIA unitamente agli altri congiunti

Trieste, 25 novembre 1954

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Locanjieri

la moglie, il figlio e la mamma con affetto e rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo amarono e apprezzarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 26 corr., alle 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Schleghel

ved. GERUSSI

i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

IL «CASO» DALÌ

DA un quadro sinottico, nel quale il Dalì della *Vita segreta* (Milano, Longanesi, 1949) mira a fissare con insolita schematizzazione le proprie non poche nè lievi antitesi a modo di spirituale autoritratto ed a sigillo della propria inconfondibile personalità, sembra lecito dedurre ch'egli si riconosce: in religione, per la fede contro lo scetticismo e contro la filosofia; in filosofia per la semplicità contro la complessità e per la metafisica contro la politica; in morale, per la maturità contro la giovinezza, per il machiavellismo *fanatico* contro l'opportunismo e per de Sade contro Budda (l'ascetismo); in politica e vita sociale, per la gerarchia contro l'uguaglianza, per l'individualità contro il collettivismo, per la durevolezza (conservatorismo) contro la rivoluzione e per gli «oggetti ultracivilizzati» contro gli «oggetti selvaggi».

Nel dominio estetico, egli sta per la teoria contro la natura, per il sogno contro la meccanica, per il teatro contro il cinema, per la luna contro il sole, per Raffaello contro Michelangelo, per Vermeer contro Rembrandt, per il Rinascimento contro l'arte africana (frecciata contro Picasso decoratore per tappeti, quando non si dimostri «mostruoso vaso vacuo») e per gli spettri contro i fantasmi (?). E, quanto a paesaggio, preferisce la costiera (mare e rocce del suo Port Lligat) alla montagna. Nè per altri campi sembrerà superfluo rilevare che, in amore, si schiera per la moglie Gala contro tutte le donne e in amicizia, modestamente, per se stesso contro tutti gli uomini. Mentre la scienza lo trova seguace della magia contro la medicina; e la snobistica eccentricità lo porta ad opporre i propri «orologi morbidi» contro la borghese volgarità del «tempo».

Se non che la *Vita segreta* e una paziente spigolatura attraverso i suoi ancora sparsi aforismi offrono parecchi altri particolari peregrini, che sarebbe peccato ignorare. Veniamo così a sapere che la sua visita di omaggio a Pio XII è venuta per l'appunto a coincidere, a distanza di poco più di un mese, dalla pubblicazione in Italia di quella stessa *Vita*, nella quale il Cattolicesimo appare ancora come un insieme di «violenti amori impregnati di miti cattolici», di grandi arcivescovi che «con le loro tiare luccicanti» prendono il bagno «tra le rocce di capo Creus», nonchè di scene blasfemiche che «completano la grandiosità di un vero e autentico sacrilegio». E che il suo bagaglio filosofico è veramente leggerino leggerino; e se Kant vi appare come pezzo «prediletto», è soltanto perchè «non ne ha capito una sola parola».

* * *

Nel dominio etico, anche a voler sorvolare suoi famosi asini e violoncelli putrefatti, sul suo non meno famoso morso al pipistrello agonizzante rôso dalle formiche e su altre simili esperienze, che non del tutto a torto hanno fatto sospettare in lui il necrofilo e il coprofago (contro codesta seconda accusa si è tuttavia opposto con giuramento), rimane pur sempre uno dei più fedeli sostenitori e realizzatori di quella «coesistenza» o «duplicità» di un presunto amore squisitamente ideale accanto al pervertimento, della quale ai nostri tempi è stato maestro Gide, premio Nobel come moralista. Quanto alle eccentricità, esse svariano, come tutti sanno, dalle più insipidamente dadaiste alle più grossolanamente pacchiane ed alle più insolentemente nauseabonde. Mi limiterò a ricordare le conferenze tenute con la testa dentro uno scafandro (rimanendoci per poco soffocato); lo smoking con appesi 88 bicchierini di crema di menta con dentro a ognuno una mosca morta; l'idea sua fissa degli apparecchi telefonici, comandati al ristorante, in luogo di pietanze, volta a volta alla griglia, *frappés*, all'aragosta, alla Poe (con dentro un topo morto), e fatti segno, in un quadro, di spari da parte di indignate uova fritte; la reverente ammirazione per le scarpe, considerate «l'oggetto più caro di virtù realistiche».

Sincero? Sarebbe piuttosto difficile affermare di sì, visto che egli stesso ammette le proprie bugie ed ipocrisie e dedica un intero capitolo ai suoi «falsi ricordi d'infanzia», e riconosce d'essere via via preso dal «furore della mistificazione». Eppure sarebbe altrettanto difficile affermare di no. E ciò per una ragione molto semplice: che quando un mentitore di gran classe afferma: «Io mento» (ce lo insegna la sofistica greca che se ne intendeva), non può essere dubbio che da una parte effettivamente mente, ma dall'altra dice la verità in quanto riconosce di mentire.

Anche sulle posizioni estetiche c'è dato di apprendere parecchie cose nuove. C'era ad es. un surrealismo al quale Dalì, a suo tempo, non poteva non aderire con entusiasmo: il surrealismo dell'«insostituibile» André Breton (analogie esasperate sorte dal più profondo inconscio, sogno allucinato, automatismo verbale, sessualismo alla de Sade, alla Lautréamont, e alla Freud, e gli altri ben noti ingredienti). Oggi però evidentemente Breton non soltanto è sostituito, ma nettamente sorpassato. E da chi, se non da Salvador Dalì? Come ci sono due «epoche» universali l'una avanti, l'altra dopo Cristo, così d'ora in poi ci saranno due «epoche» surrealiste, l'una «ante», la altra «post-Dalì». Codesta seconda epoca si caratterizzerà col ritorno ai grandi classici rinascimentali e costruttori di canoni italiani (Bramante, Raffaello, Palladio, Fra Luca Pacioli), e insieme, se pure non proprio affini, ad un Velasquez e ad un Vermeer; col superamento del sessualismo nell'arte sacra, ma soprattutto con la fusione piuttosto pericolosamente sincretistica di fisica nucleare modernissima e mistica cattolica, ispirata ad un non più molto riconoscibile S. Giovanni della Croce (mistica atomica).

* * *

Come si vede, un vero «tornado» di idee, di accostamenti, di antitesi, di contraddizioni interne ed esterne, dal quale si resta vertiginosamente avvolti, se non proprio sconvolti. Eppure non manca tratto tratto qualche pausa, «mentre che il vento come fa si tace», che ci presenta un Dalì con più di un fondo umano e con qualche luce di buon senso e perfino docilmente legato al senso comune. E' l'amore, non mai smentito anche se abbastanza spesso tradito, per la sua Gala, archetipo di perfezione rinascimentale, armonia di «nona beethoveniana» e «tempietto di Bramante» insieme, «spuma marina» ecc. ecc.; onde non c'è serie di nomi e di vezzeggiativi che basti. (Un piccolo cuore raggiante con dentro i nomi congiunti dei due amanti, in tutto degno di cartolina illustrata spedita da buon fante alla sua bella, ne offre commovente testimonianza). Ma ben più alto e più puro l'amore per la madre: il solo che non lasci equivoci sulla propria sincerità e dubbi di letteratura, destinata ad incantamento del buon borghese.

Che se, nel campo politico, si può dubitare della purezza di lega della sua aristocrazia anarcoide baldanzosamente opposta al conformismo comunista di tanti intellettuali e artisti, a nessuno ritengo possa venire in mente di sottovalutare, in tutto altro campo, quella sua viva perenne nostalgica rimembranza della nativa costiera catalana, che gli ha ispirato i più vivi e netti fondi di paesaggi, descritti e dipinti: le rocce taglienti, la terra arida e le vigne secche di Port Lligat; la casa del padre «bianca come una zolla di zucchero»; i crepuscoli di autunno densi di «nuvole mature» precorritrici di «stillanti succose vendemmie»; il sole calante tra l'ondeggiare delle nubi, simili a leopardi rampanti, a caravelle, a figure di Napoleoni.

Che cosa concluderne? Dalì non è una «sintesi», è un *pêle-mêle* caratteristico dei nostri tempi angosciati, squilibrati, allucinati. E' misticismo di puro istinto, che necessariamente si trova a suo agio nella mistificazione. E' pensiero dilettantesco, intorbidito di magia reviviscente e di scientifismo mal digesto. E' amoralità, spinta agli eccessi più fradici e ripugnanti, sia pure, in buona parte sicuramente più per scandalizzare il solito povero borghese che per comunicare esperienze realmente e profondamente vissute. Perchè in Dalì (come in troppi altri del nostro tempo, marxisti, esistenzialisti, surrealisti e simili), agisce prepotentemente la vergogna di poter passare per quel che in fondo realmente è e rimane: un piccolo borghese «automontato», che si circonda di cortine fumogene e spara a salve di 420, soprattutto per nascondere la propria timidezza e la propria paura. Senza codesta cortina e codeste salve, non godrebbe oggi certamente di una fama mondiale; in compenso, poichè non si può dire privo nè di sostanza umana nè di sostanza artistica, otterrebbe altrettanto certamente un giorno un posto al sole alquanto migliore di quel che non gli sarà concesso.

Questo comunque, a mio avviso, il Salvador Dalì «dalla voce olivastra» e dai baffi ad antenne, della cui arte dirò altra volta.

GUIDO MANACORDA

PER GLI OPERAI CHE LAVORANO NEGLI IMPIANTI ATOMICI INGLESI E' STATA IDEATA QUESTA LEGGERISSIMA TUTA IN PLASTICA CHE PROTEGGE DALLE MICIDIALI RADIAZIONI

TRE GRAZIOSE BALLERINE DI UNA COMPAGNIA GIAPPONESE CHE SI ESIBISCE IN QUESTI GIORNI A LONDRA, COLTE DALL'OBIETTIVO A PASSEGGIO PER LE VIE CITTADINE

UN INTELLIGENTE APOSTOLATO FRA GLI OPERAI CATALANI

L'azione del clero spagnolo per redimere le classi operaie

Alla periferia industriale di Barcellona è sorto da qualche anno un centro vivo e operante nel campo sociale

Barcellona, novembre

Don Domingo Alberdi è un sacerdote di Azooitia, presso l'Atlantico. Ha quasi 80 anni. A dieci anni, cioè all'epoca in cui in Italia a Depretis succedeva Depretis e in Eritrea stavano nascendo le nostre glorie e le nostre sfortune, fece un voto. Promise alla Madonna che sarebbe andato a visitarla ogni anno «per cent'anni di fila», facendo la strada a piedi.

La Madonna, in Spagna come in Italia, sta sempre di casa vicino a noi. Ma il piccolo Dominguin scelse una Madonna difficile, la Virgen de Iclar, la quale sta di là dal monte Izaraiz.

Mantenne sempre la promessa; i baschi sono di parola. Dunque, a tutt'oggi, padre Alberdi ha fatto 70 ascensioni. Soltanto l'anno scorso ha dovuto farsi accompagnare dal suo giovane cappellano, il dottor José Cruz. Non si sa mai: potrebbe darsi che la Madonna, [illegible] sempre [illegible] tre [illegible] programma. [illegible] menico [illegible] bel p[illegible] da lei [illegible] la sua [illegible]

Un'immagine inesatta

Se tutti i preti, i frati e le monache spagnoli [illegible] fatto di [illegible] l'esempio di padre Alberdi, il traffico [illegible] stionato. [illegible] mo la Spagna [illegible] di frati, di monache. [illegible] idea del tutto errata. [illegible] no in tutto [illegible] mille abitanti del paese.

E anche l'immagine d'un clero spagnolo [illegible] ad ogni [illegible] neo, è [illegible] convincere [illegible] dre Bonet.

Juan Bonet Baltà è il parroco di San Isidoro, alla periferia di Barcellona. Per giungere a San Isidoro bisogna percorrere [illegible] neralisimo Franco, [illegible] ga una [illegible] addentrarsi [illegible] dustria[illegible] può ra[illegible] romana [illegible] rioni m[illegible]

Questa parrocchia fu creata sei anni fa. Ora ci sono l'ampia chiesa, la casa del curato, gli edifici per l'asilo e per i convegni dei giovani amici di don Bonet, che a quest'ora del tardo pomeriggio stanno giocando a pallavolo nel cortile. Ogni tanto ne arriva qualcuno: sono tutti operai, in tuta azzurra, appena smontati dal lavoro. Si avvicinano a padre Juan, gli baciano affettuosamente la mano e corrono a mischiarsi ai compagni.

Barcellona si ingrandisce ogni giorno di più, i campesinos lasciano le terre aride dell'altopiano per cercare lavoro nelle industrie, mutano vita. Il vescovo della città è molto preoccupato di questo processo di inurbamento, ma riesce a non farsi sopraffare; in pochi anni ha fondato una decina di parrocchie nuove come questa, nelle quali si tenta di amalgamare una massa eterogenea (non soltanto catalani, ma galleghi, della Murcia, dell'Estremadura, del Leon, ecc.), dalla conquista difficile.

[illegible]

Due opposte tendenze

[illegible] ra, la consegna è il silenzio. La polemica è, per ora, amabile e non palese. Forse tutto si chiarirà. La tendenza per così dire chiusa, integralista e tradizionale, nemica delle innovazioni, è rappresentata nientemeno che dal Primate di Spagna, il cardinale Pla y Daniel, vescovo di Toledo. I progressisti invece contano sui vescovi di Valencia, di Cordova.

Anche l'impossibile accordo tra la Falange e l'Azione Cattolica nuoce ad un chiarimento fattivo, ad una iniziativa sul terreno pratico. Sono due forze egualmente indirizzate in senso sociale, ma contrastandosi quasi si elidono a tutto beneficio dei conservatori, dei reazionari. Neppure il Concordato ha giovato ad una po[illegible]

Il giornale dell'Azione Cattolica spagnola, l'«Ecclesia», è stato proibito. E' ancora fresco di echi l'incidente suscitato dal direttore, padre Irribarren. Il giovane sacerdote, nel maggio scorso partecipò in Francia a un congresso della stampa cattolica, e in quell'occasione non mancò di denunciare aspramente l'assenza di libertà di stampa nel suo paese. Oltre i richiami formali, ci fu una dura polemica sul giornale governativo «El Español» che non giovò certamente a minimizzare l'incidente.

Juan Bonet Baltà è anche scrittore, e si occupa di studi sociologici. Dirige la rivista «Apostolado Sacerdotal», e tutti i suoi studi vertono sulla sociologia religiosa. Segue con sommo interesse il problema dei preti-operai francesi. Tuttavia, pur essendo anch'egli un combattente sulla stessa linea del fronte, ha qualche obbiezione da fare.

«La politica dei preti-operai [illegible]

[illegible] Naturalmente, don Bonet crede nella parrocchia come centro avanzato di questa missione sociale della Chiesa e ritiene che lo zelo di molti preti-operai abbia portato ad eccessi e deviazioni. Del resto anche cattolici non retrivi come Daniel Reps e come Mauriac hanno riconosciuto il pericoloso carattere d'avventura di questo apostolato.

E poi, osserva, è difficile stabilire analogia tra la condizione francese e quella spagnola e creare parallelismi impossibili. Qui non è ancora stata fatta un'accurata investigazione sul vero stato di inquadramento sociale e religioso degli operai; qui — e il sacerdote sorride — non esiste una eterogeneità degli istituti sindacali, con le loro recipr[illegible] e contraddizioni ideologiche, coi loro diversi metodi di proselitismo, come in Francia. L'esperienza pastorale francese è commovente ma non trapiantabile. Qui ci si può e ci si deve servire delle basi classiche, delle strutture esperimentali nei secoli: tutto sta nel renderle dei fatti davvero operanti, nel vivere — insomma — tra gli uomini e per gli uomini, non nel limitarsi a spiarli dall'uscio della canonica addormentata.

GIAMBATTISTA VICARI

UN FENOMENO TIPICO DELLA NOSTRA EPOCA

SEMPRE PIU' DIFFUSI i romanzi di «fantascienza»

Nel risvegliato interesse per la sfera dell'impossibile si rivela forse l'insicurezza e l'ansia dell'umanità d'oggi

FATE attenzione quando passate di sera per le deserte vie della periferia o quando alla domenica vi inoltrate nei boschi per una innocente scampagnata. Potreste imbattervi d'improvviso in «qualcosa» che non sapremmo definire nè come individuo nè come creatura. Potrebbe essere piccolissimo, con una testa grande sì e no come un fungo, ma potrebbe essere anche qualcosa di mastodontico, terribile: tutto zampe e artigli, peloso e ripugnante. Stiamo scherzando? Chiedetelo alle persone che giurano di avere incontrato i Marziani o perlomeno degli esseri talmente strani da suggerire subito l'immagine di qualche abitante extraterrestre, sceso sul nostro pianeta o per puro divertimento o a scopo di studio. Non sarà proprio necessario scorgere accanto al misterioso visitatore l'ormai classico disco volante, perchè questi abitatori di mondi sconosciuti potrebbero anche disporre di mezzi tecnici molto meno appariscenti e ingombranti. Tutto sommato, vi conviene stare all'erta e non arrischiare inutili prodezze. Avete letto che i Marziani dispongono perfino di onde misteriose che riescono a bloccare i motori e paralizzare le vittime. Se è così, la prudenza non sarà mai troppa.

A che punto siamo con queste mirabolanti storie? Naturalmente, lasciamo ai tecnici la discussione sulla possibilità di queste visite e sulla realtà dei congegni volanti che sbucano dall'universo, solcando la nostra atmosfera a velocità folli e lasciandosi dietro scie fluorescenti. Su questo argomento hanno interloquito astronomi e ingegneri e, a dire il vero, il loro entusiasmo è decisamente basso. E che ne dice lo psicologo di queste forme di credenze popolari che a un certo momento sono dilagate dalla stampa quotidiana nei salotti e nel mondo del cinema?

La diagnosi dello psicologo comincia da lontano e, più precisamente, dal «terreno» che è stato preparato da molto tempo alla facile fioritura di una credenza che oggi assume già l'inquietante forma della psicosi collettiva. Un esempio? Eccolo: uno dei più diffusi quotidiani del mondo — il londinese *Daily Mirror* — pubblica già da anni ogni ventiquattro ore le mirabolanti storie-fumetto del gigante Garth e si può dire che decine di migliaia di persone acquistano il giornale unicamente per estasiarsi con le avventure di questo gigante buono, deciso a tutto pur di sfidare l'ingiustizia e di sconfiggere le forze del male. Egli resiste alle seduzioni di donne fatali, scioglie gli enigmi più intricati e trionfa proprio nelle situazioni più tragiche. Aggiungete ora il trionfo nel mondo anglosassone dei libri della cosiddetta *science-fiction*, la diffusione sempre crescente della *fantascienza* che ha ormai varcato l'oceano e che sta conquistando i mercati librari di tutta l'Europa. Aggiungete pure la progressiva diffusione delle riviste e giornali di divulgazione scientifica, l'insistenza nel presentare e analizzare gli ultimi ritrovati dei laboratori di fisica e di chimica, il prodigio dei nuovi medicamenti che ostacolano l'invasione delle malattie e della morte, non dimenticate gli arsenali moderni che custodiscono le armi più micidiali: forse è più che sufficiente per convincerci che il prodigio tecnico è talmente nell'aria che respiriamo che non appare davvero strano vivere nella perenne attesa di incontrare per strada un Marziano o un curioso esemplare piombato sulla terra dal remoto Plutone.

Come una magìa

Voi ci direte che l'atmosfera sociale ai tempi di Giulio Verne era quasi identica e che il mondo non soffriva affatto di psicosi collettive. Ma il paragone non regge. Ai tempi dei nostri nonni la scienza era tutta nella costellazione dell'ottimismo e lo studioso era orgoglioso di presentarsi nella luce dell'apostolo del progresso: la scienza era ricerca luminosa e l'uomo della strada si sentiva lusingato e protetto da ogni nuova scoperta. Ora da qualche decennio la scienza sembra aver smarrita questa «strada del sole» per ingolfarsi nella zona del problematico, dell'oscuro e dei fenomeni inquietanti. Il fisico dell'èra classica sapeva e prevedeva i possibili risultati delle sue esperienze, lo scienziato d'oggi è un mago che esperimenta sull'ignoto e che non può prevedere i risultati che scaturiscono da quel terribile balocco a sorpresa che è l'atomo. A costo di scandalizzare qualcuno, diremo che mai come ai nostri giorni la scienza è stata così vicina alla magia, perlomeno per quanto riguarda la possibilità di realizzare fenomeni imprevisti e imprevedibili, pieni di significati oscuri che sfuggono alla logica della mente umana.

Perchè allora non spetterebbe di diritto all'uomo della strada l'illusione di poter varcare i limiti del nostro minuscolo pianeta e di lanciarsi con la fantasia negli spazi cosmici alla ricerca di nuovi mondi abitati e di strane creature che soltanto i poeti avevano sognato nelle notti di incubo? Ecco perchè non è affatto curioso il trionfo della fantascienza: con poche lire potete spalancare le porte della fantasia e sentire la potenza del pensiero che spezza i vincoli di tutte le leggi fisiche per tentare la grande avventura extra-terrestre. Curiosa è invece l'indignazione degli scienziati per questa «bassa letteratura», perchè è proprio il loro lavoro, avvolto nel segreto, che alimenta ora per ora l'attesa del miracolo.

E che cosa c'è in questa attesa? Non soltanto la sfrenata espressione della immaginazione che cerca un facile surrogato alle banalità dell'esistenza quotidiana, ma molti altri segreti motivi psicologici che vibrano nella zona arcaica della coscienza. La scienza moderna è un po' l'epopea del genio e la testimonianza più valida del nostro potere creativo: ecco che questo motivo fa echeggiare in tutti noi l'antica e insopprimibile sete di potenza, il desiderio di affermarci come individui importanti e decisamente superiori. E le conquiste di altri pianeti o le lotte fortunate con gli abitanti mostruosi di mondi impossibili rafforzano appunto questo motivo inconscio di volontà di potenza. La vita di ogni giorno ci obbliga a controllare spinte istintive e a rimuovere nell'inconscio desideri non sempre confessabili, ma gli scatti della fantasia ci offrono il pretesto di esprimere indirettamente gli stessi desideri. Quali? Quelli che dominano la fantasia infantile e che si chiamano capriccio, intolleranza per il «principio della realtà», prepotenza ingenua, aspirazione a cose impossibili.

Quando il lettore si immerge nella trattazione romanzata di un qualsiasi tema caro alla *science-fiction*, in quel momento è difficile classificarlo con esattezza: appartiene al mondo degli adulti oppure è psicologicamente regredito verso il mondo dell'infanzia? E forse non è neppure importante rispondere all'interrogativo, perchè a tutte le età la fantasia inconscia reclama i suoi diritti.

Antico terrore

Ma c'è ancora un motivo che vibra nel risvegliato interesse per la sfera dell'impossibile e dell'inquietante. Ed è un motivo altrettanto arcaico e insopprimibile: l'ansia che rivela l'insicurezza di fronte alla vita, il timore del possibile fallimento nella grande avventura. Timore che può trasformarsi in autentico terrore e che ha come conseguenza il più strano dei fenomeni: cercare il pericolo, stordirsi con l'immaginare scene terrificanti, tuffarsi proprio nel buio perchè si ha paura del buio. A chi daremo la colpa per il brusco risveglio di questo antico e pericoloso terrore? Che cosa ha fatto certa scienza per dare all'uomo il sentimento di felicità e di sicurezza? Ecco perchè non sarebbe davvero strano incontrare per strada un Marziano con la testa a fungo e con le zampe ad artiglio. Vi auguriamo di non incontrarlo questa sera.

ANTONIO MIOTTO

UNO DEI MIGLIORI FILM FRANCO - ITALIANI

Il complesso mondo di Stendhal portato con successo sullo schermo

«Le Rouge et le Noir» trionfa nei cinema di Parigi

Parigi, novembre

Senza dubbio una bella carriera [illegible]

[illegible] nemici; la maldicenza, la calunnia sono in agguato e Julien è combattuto tra l'ambizione che lo spinge a forzare, un po' da avventuriero, le porte dei grandi salotti, prendendo posto nelle famiglie illustri, e il raccoglimento della vita superiore ed ispirata che la Chiesa riserva ai suoi uomini.

Impegnato nella rievocazione del mondo ottocentesco, Autant-Lara ha avuto la mano felice. Agendo in modo diverso dal precedente film italiano, egli, per la prima volta forse nella storia del cinema — ed è veramente il caso di felicitarsene — ha rispettato la trama dell'autore. Due ottimi collaboratori, maestri del dialogo, Jean Aurenche e Pierre Bost, l'hanno aiutato nel ricreare il clima stendhaliano e nel mettere a fuoco i personaggi.

Danielle Darrieux impersona la figura più attraente del romanzo, Madame de Renal. E' giunta alla sua trentesima interpretazione. Colei che a quat[illegible] della maternità. Se questo neo esiste, cioè se il regista ha accentuato il trasporto sensuale nelle protagoniste del film, la ragione non va cercata molto lontano. Autant-Lara è il regista del «Diable au corps» e de «Le blé en herbe». Non lo fu totalmente del primo, allorchè Gerard Philippe cominciò a fare i primi passi. Anche nel film stendhaliano egli è la figura maschile centrale, il vero eroe. E bisogna dire che l'interpretazione è eccellente, il che dimostra che pure lui ha saputo fare molta strada. Ci dà un personaggio che si muove con disinvoltura nella società romantica e fastosa della Francia post-napoleonica. Forse si potrà dire che la figura di Julien Sorel è stata addolcita ad arte. Sono stati attenuati i toni anticlericali del romanzo di Stendhal il quale ad un mondo dominato da clericali, o meglio dai ritornanti clericali, voleva contrapporre un mondo di giovani, ricchi di vitalità, desiderosi d'avventura e di successo, i figli, insomma, dell'epopea napoleonica. Invece Autant-Lara si è fatto un po' prendere la mano dai personaggi da lui messi in scena precedentemente: quello di François nel «Diable au corps» e quello di Philippe ne «Le blé en herbe»; per cui Julien Sorel prende i tratti morali di quei suoi due fratelli. Con tutto ciò Gerard Philippe ci offre un Julien Sorel che non sarebbe affatto dispiaciuto a Stendhal e lo avrebbe anzi commosso, riconoscendo nei suoi slanci, in quegli impulsi di violenza, nelle scene di seduzione, il figlio della sua ispirazione.

Una vera rivelazione è stata Antonella Lualdi. Non la si credeva adatta alla parte di Mathilde de la Mole. Portata al genere frivolo e brillante sa invece nel film di Autant-Lara recitare la parte dell'orgogliosa, con accenti di alterigia e di trepida tenerezza insieme. La bella artista italiana è piaciuta al pubblico di Parigi ed alla critica, la quale ha riferito in termini affettuosi come Antonella nella scena in cui quale pegno d'amore offre a Julien una ciocca di capelli, sacrifica per davvero parte della sua chioma. E il sacrificio fu tanto sentito che, dopo la scena, la povera Antonella scoppiò in singhiozzi e il regista si guardò bene dal farle ripetere il sacrificio.

Tutto sommato, «Le Rouge et le Noir» è un bel film, uno dei migliori della cooperazione franco-italiana. I colori sono molto buoni e usati con gusto. Il doppiaggio di Antonella Lualdi perfetto. L'addobbo degli appartamenti non conosce false note. I cinquemila metri di pellicola — lo spettacolo dura più di due ore — si svolgono piacevolmente, senza rallentare mai l'attenzione. Dalla trama stendhaliana è stato soppresso soltanto l'episodio della cospirazione perchè interrompeva l'azione e «faceva troppo 1830». Da dodici anni Claude Autant-Lara pensava di realizzare il film, che ha saputo, venuto il momento, girare a tempo di record: in soli 55 giorni. E' costato 300 milioni di franchi, vale a dire poco [illegible] di mezzo miliardo di lire.

BONAVENTURA CALORO

UN INTERESSANTE PRIMATO DELLA NOSTRA CITTA'

La ginnastica correttiva creata trent'anni fa a Trieste

Una istituzione di prevenzione e cura per i difetti del portamento ideata e concretata dal dott. Emilio Comisso

Ricorre in questi giorni per la nostra città e per l'Italia tutta, il trentesimo anniversario della creazione dei primi corsi di ginnastica correttiva scolastica; nel 1924 infatti Trieste vedeva sorgere, per opera di uno dei suoi figli migliori, il dott. Emilio Comisso, un'istituzione di prevenzione e cura per i difetti del portamento che doveva assumere una importanza sempre maggiore nell'ambito nazionale ed estero. Nonostante l'eco che ha suscitato e suscita tuttora nell'ambiente scientifico e scolastico, questo primato della nostra città è purtroppo ancor oggi poco conosciuto dalla massa: nella stessa Trieste vi sono ancora troppe persone poco aggiornate su quest'opera altamente sociale che ogni anno sottrae alla deformità qualche migliaio di giovani.

Che cosa sono i difetti del portamento? Sono anomalie delle forme corporee che non raggiungono il grado di deformità vere e proprie, ma che possono con grande facilità, se non corrette in tempo, in queste trasformarsi. Sorrentino ha dato loro il nome di «paramorfismi» e dice che essi: «formano un capitolo di biologia paranormale; cioè non più normale, ma non ancora irrimediabilmente patologico; sono le anticamere delle infermità».

I paramorfismi sono l'espressione di una deficienza muscolare o di uno squilibrio cinematico muscolare. In ogni individuo esiste una prevalenza flessoria dei muscoli anteriori rispetto a quella estensoria dei muscoli posteriori: il fatto stesso che l'importante organo della vista, guida della quasi totalità delle nostre azioni, sia situato anteriormente porta con sè che gran parte delle azioni muscolari (presa, trazione, ecc.) sieno compiute con i muscoli flessori e così avviene pure per quasi tutti i tipi di lavoro sia in stazione eretta, che in posizione seduta. E' logico che se non esiste posteriormente una muscolatura estensoria valida, la prevalenza flessoria porti a paramorfismi, e fra i molti esempi, basta ricordare l'esagerazione delle curve fisiologiche della colonna vertebrale. Oltre a questi squilibri muscolari, se ne possono però produrre altri per differenza di potenza contrattile fra le masse muscolari di destra e quelle di sinistra, sia dei gruppi flessori che degli estensori e questi condurranno invece a deviazioni laterali. Come si vede, l'elemento anatomico dominante è il muscolo; nei difetti del portamento l'elemento osseo non è mai compromesso, almeno all'inizio; se il paramorfismo dura a lungo porterà però certamente anche ad una deformazione ossea che bisognerà curare non più con l'esercizio fisico (come i difetti del portamento), ma con mezzi ortopedici e chirurgici.

Le cause facilitanti l'insorgenza di difetti del portamento sono molteplici: la rachitide, la costituzione corporea debole, gracilità, malattie debilitanti, ecc. Nella genesi del paramorfismo viene sempre, un po' a torto o molto a ragione, invocato il fattore scolastico. Sbagliano coloro che affermano essere la scuola l'unica causa dei difetti del portamento e non sbagliano quelli che vedono in essa un fattore determinante in organismi già minati. Se così non fosse, tutti gli scolari dovrebbero in breve tempo venir deformati!

Le ore da trascorrere fra un banco spesso inadatto, i troppo brevi periodi intervallari fra una lezione e l'altra, le peculiarità statiche dei gruppi muscolari dei giovani, sono indubbiamente cause da non dimenticare, ma esse fortunatamente incidono solo sui soggetti particolarmente labili, quelli cioè con legamenti rilassati, un tono muscolare non perfetto e in particolare la respirazione, individui insomma già debilitati.

Altra causa non indifferente di paramorfismi (particolarmente di deviazioni laterali della colonna vertebrale) è il pesante borse di libri che costringono il ragazzo ad incurvarsi lateralmente creando squilibri muscolari. E' a questo punto opportuno fare un breve cenno anche a quei soggetti che, pur presentando una muscolatura ben sviluppata, sono nondimeno portatori di difetti del portamento; si tratta fortunatamente di casi rari, provocati da intensi e prolungati movimenti deformanti che riescono a vincere l'equilibrio muscolare. Ne risultano affetti per lo più giovani dediti ad attività sportive unilaterali, iniziate troppo precocemente.

I difetti del portamento si dividono in simmetrici ed asimmetrici, a seconda che l'irregolarità colpisca il piano antero-posteriore o laterale del corpo. Fra i difetti simmetrici i più comuni sono: il portamento rilassato, la cifosi, la lordosi, la rigidità delle spalle, il dorso piatto, le scapole alate, la rigidità lombare, il valgismo dei piedi. Degli asimmetrici fanno parte le deviazioni laterali, di un segmento o di tutta la colonna vertebrale, che costituiscono le scoliosi funzionali. [illegible]

La cura dei difetti del portamento è principalmente, per non dire esclusivamente, attiva e si compendia nell'esercizio ginnastico guidato dal medico e fatto eseguire da insegnanti di educazione fisica, particolarmente specializzati in questa non facile branca. Poichè l'età di insorgenza più frequente di tali difetti del portamento è proprio l'età della scuola, è logico che di essa la scuola provveda, attraverso i suoi organi sanitari ed insegnanti, alla regolazione ed alla cura. [illegible]

Come abbiamo già accennato in principio, Trieste ha l'orgoglio di essere stata la prima città d'Italia a creare un'istituzione di prevenzione e cura su larga scala; ideatore e creatore ne fu il dott. Emilio Comisso, chirurgo ortopedico di vasta fama da poco scomparso che, nel 1924, raccolse sotto l'egida della Croce Rossa Italiana il primo gruppo di alunni portatori di difetti del portamento da curare mediante la ginnastica correttiva. Da questo primo, piccolo gruppo (20 alunni) si passò rapidamente ad un servizio sviluppato in profondità, dapprima per le sole scuole elementari e poi anche per quelle medie.

All'inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni vengono visitati e quelli riscontrati affetti da qualche difetto del portamento vengono iscritti ai corsi correttivi, tenendo conto di vari, importanti fattori (età, sesso, scuola, orario scolastico, abitazione e, naturalmente, anche del tipo di difetto). Particolari schede statistiche accompagnano l'alunno per tutto il periodo della scuola e su di esse periodicamente vengono registrate le variazioni. Riferiamo qualche dato statistico sulla frequenza dei difetti con particolare riguardo alla nostra città. Le nostre ricerche sono state effettuate su 28.931 alunni curati dal 1924 ad oggi.

La percentuale media dei difetti del portamento è, nella nostra città, di circa l'8-10% nelle scuole elementari e del 17-18% nelle medie; questo in una città ove la selezione e la cura sono ottimamente funzionanti. Nelle altre città d'Italia la percentuale è di circa il 70%! Altro dato importante da rilevare in Trieste è che il numero dei difetti simmetrici supera di gran lunga quegli asimmetrici che sono i più pericolosi, in quanto di cura più difficile e più lunga. Normalmente il maggior numero di difetti più gravi si riscontrano nell'età della pubertà, periodo che per molti giovani costituisce un vero e proprio stato di malattia, e quindi nelle scuole secondarie. Nella nostra città, e ciò dimostra quale profonda azione di profilassi abbia esercitato il nostro trentennale servizio, il numero dei difetti asimmetrici è, nelle scuole medie, minore di quello dei difetti simmetrici.

Risultati così lusinghieri non si sono avuti in nessuna altra città e di ciò va dato merito alle autorità sanitarie e scolastiche, ai medici e al corpo degli insegnanti che si occupano di questa delicata materia, ma principalmente allo ideatore e realizzatore di una così nobile idea: il primario Emilio Comisso. Questa sua creazione, una delle molte che perpetuano il suo ricordo nel campo scientifico e sociale, è una delle gemme più belle che egli ha saputo donare per la sanità della nostra gente.

Dott. P. GRAZIADEI

Rotariani veneziani in visita a Trieste

Con la motonave «Europa» del Lloyd Triestino è giunto a Trieste giorni fa un folto gruppo di rotariani veneziani, accompagnato dal presidente ing. Rossi e dal segretario cav. Guenzi. I veneziani sono venuti a portare la espressione di gioia e di fraterna amicizia ai colleghi della città ricongiunta alla Patria. La comitiva, ch'era composta di una ottantina di persone tra soci e familiari, all'Albergo Excelsior è stata ricevuta dal presidente del Club di Trieste ing. Sospisio, dal segretario dott. Basilio e da alcune signore rotariane. La comitiva veneziana, dopo una visita a S. Giusto sotto la guida dell'arch. Civiletti, ha preso parte alla riunione conviviale all'Excelsior.

Al caffè il presidente ing. Sospisio ha porto il saluto agli amici rotariani di Venezia e agli altri convitati; gli ha risposto l'ing. Rossi, che ha offerto al Club triestino un artistico leone di San Marco in bronzo «quale simbolo degli stretti legami storici e sentimentali che legano le due città». Infine il presidente ha consegnato la tessera e il distintivo sociale ai due nuovi soci comm. dott. Mario Monachesi, direttore della Banca Commerciale Italiana e arch. Benedetto Civiletti. I veneziani hanno promesso di ritornare a Trieste nei giorni 11 e 12 dicembre, in occasione della visita che il governatore del Rotary, avv. Ranelletti, farà al Club di Trieste.

Per il Natale Triestino

Il Comitato del Natale Triestino comunica il primo elenco delle elargizioni pervenutegli per la benefica iniziativa: Opera Nazionale orfani di guerra lire 120.000; ditta Enrico Castiglioni lire 10.000; S.p.A. Pirelli lire 10.000; Banca Triestina lire 10.000; direzione e personale Banca Triestina lire 2100; Spugnificio Rosenfeld lire 4 mila; Consorzio territoriale tutela pesca lire 1000; Guido Slataper lire 1000; Stabilimento Dilfi lire 2 mila.

Giorgio Grai alla Sala Rossoni

«UN TRAMONTO» DEL PITTORE TRIESTINO GIORGIO GRAI CHE ESPONE IN QUESTI GIORNI ALLA SALA ROSSONI. L'OPERA E' DI PROPRIETA' DELLA GALLERIA PITTI DI FIRENZE

DUE PROCESSI IN ASSISE per vilipendio alla bandiera

Due cause inconsuete verranno esaminate rispettivamente il 29 novembre e l'1 dicembre prossimo alla Corte d'Assise di Trieste: in entrambi i casi gli imputati — stando alla denuncia — hanno violato l'articolo 292 del Codice penale, che prevede la reclusione da uno a tre anni per chiunque vilipenda la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato. Agli effetti della legge penale, per bandiera nazionale s'intende la bandiera ufficiale dello Stato e ogni altra bandiera portante i colori nazionali; mentre le disposizioni del succitato articolo si applicano anche a chi vilipende i colori nazionali raffigurati su cosa diversa da una bandiera.

I due imputati sono rispettivamente il ventenne Alessandro Zerial, abitante a Domio 216, che — come già da noi riferito — l'1 novembre scorso asportò un nastrino tricolore da una corona deposta al monumento ai Caduti partigiani di Domio; e il trentacinquenne Mario Gradara, nato a Chioggia e abitante in via dei Capitelli 7, che — sempre secondo l'imputazione — il 24 ottobre in piazza dell'Unità d'Italia, alla vista degli edifici imbandierati gridò: «Abbasso l'Italia, via 'ste porche de bandiere». Lo stesso Gradara — che risulta essere un simpatizzante, se non militante comunista — in quella occasione incorse anche nella contravvenzione prevista dall'articolo 724 del C. P.; che prevede un'ammenda da ottocento a ventiquattromila lire per chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità o i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato.

La situazione edilizia triestina illustrata a un convegno nazionale

Ha avuto luogo in questi giorni a Firenze un'importante assemblea della Federazione toscana della proprietà edilizia, con la partecipazione delle rappresentanze regionali. Erano presenti, fra gli altri, il notaio Svircich, già presidente dell'Associazione di Zara e delegato di Trento, l'avv. Piero Gerin ed il comm. Bacci presidente e segretario dell'Associazione triestina. L'avv. Gerin, che è stato chiamato alla presidenza della importante riunione, ha porto il saluto e l'adesione dei proprietari edili di Trieste dichiarandosi lieto di questo primo contatto ufficiale con le Associazioni consorelle dopo il ricongiungimento della nostra città alla Madrepatria ed ha ricordato come l'Associazione locale abbia sempre mantenuto l'adesione alla Confederazione nazionale anche nei non facili tempi delle amministrazioni straniere susseguitesi a Trieste. L'avv. Gerin ha quindi illustrato ampiamente la situazione edilizia triestina. Nel corso della riunione sono stati discussi i vari problemi nazionali riguardanti la proprietà immobiliare ed è stato particolarmente esaminato il nuovo progetto di legge sui fitti testè approvato dal Senato, sulla base di una relazione del prof. Pinto, dell'Università di Firenze.

La mano sul ventilatore

Nel pomeriggio di ieri, verso le 2, è stato ricoverato all'ospedale il meccanico Pietro Tomsa, di 44 anni, abitante in via Cappello 10, il quale presentava l'amputazione traumatica dell'apice del dito indice e una ferita lacero contusa all'apice del medio della mano destra. Il ferito, che è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 10-14 giorni, ha narrato che, poco prima, mentr'era intento a riparare un'auto nel cortile di una casa di via Flavia, era inavvertitamente finito con la mano sulle pale del ventilatore in movimento.

L'ACCUSA DI DOLO ERA INFONDATA

IL FORNO CHE BRUCIA DUE VOLTE

Un anno a un ladro di biancheria - Salvato dall'amnistia un ubriaco molesto sul quale gravavano tre imputazioni

La sera del 25 febbraio 1953 a Muggia scoppiava un incendio nel forno al pianterreno dell'edificio n. 27 di via D'Annunzio. Avvertiti in tempo, i pompieri della cittadina riuscirono con il loro intervento a domare il fuoco, e accertarono che a causarlo era stata la portella in ghisa del forno stesso. Essendo deteriorata, essa aveva lasciato uscire le fiamme che a loro volta avevano trovato alimento nella nafta colante dalla valvola di alimentazione e dai tubi che conducevano la nafta dal serbatoio alla caldaia, essi pure deteriorati. Un analogo incendio era scoppiato venticinque giorni prima e, dopo averlo spento, i pompieri avevano ammonito il gerente del forno ad eseguire le necessarie riparazioni; dopo il secondo incendio, i pompieri denunciavano il proprietario all'autorità giudiziaria per incendio colposo.

Comparso di fronte al Tribunale, Albino Gracar, di 28 anni — così si chiama il gerente del forno — si difese affermando che le riparazioni egli le aveva fatte fare, da un operaio venuto apposta da Trieste; e che aveva anche avvertito della faccenda il proprietario dell'edificio, che è risultato essere il Sindaco di Muggia, Pacco. Quando i giudici interrogarono il Pacco, apparve però evidente che le riparazioni al forno non spettavano a lui ma al Gracar, che aveva acquistato il forno dal precedente affittuario. Di fronte a tale contestazione, il Gracar riuscì ulteriormente a cavarsela: l'operaio venuto apposta da Trieste — disse — aveva fatto le riparazioni, sia pure di fortuna. In realtà era tutto il complesso del forno che andava rifatto, perchè ormai troppo vecchio. Poichè risultò che effettivamente le cose stavano all'incirca così, Albino Gracar è stato assolto con formula piena. Ha difeso l'avvocato Scocchi.

Dallo stesso Tribunale è stato condannato a un anno e ottomila lire di multa Augusto Bastiani, di 57 anni, per essersi impossessato di biancheria varia di proprietà di una nipote della sua convivente, che aveva lasciato tutto in custodia alla zia in un armadio chiuso a chiave.

Certo Alfredo Mitri, chiamato davanti agli stessi giudici, se l'è cavata con una sentenza di non doversi procedere per amnistia dalla triplice imputazione di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale (poi mutati in oltraggio aggravato) e ubriachezza molesta. Una notte del giugno 1953, il Mitri stava schiamazzando, ubriaco, in un locale di via Ghega quando due agenti lo invitarono a uscire; non solo resistette, ma tirò un calcio all'uno e lacerò la giacca all'altro. Non contento, più tardi in Polizia diede dello stupido — anzi, dello «stupidino» secondo le testimonianze — ad un sergente. Hanno difeso rispettivamente gli avvocati Tommasini e V. Bologna.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli.

Le imprese notturne di due camionisti

Gli agenti della «Mobile» hanno raccolto la denuncia di Elsa Zotti, di 30 anni, abitante in via Crosada 9, la quale ha narrato loro che, di primo pomeriggio, in una trattoria di Cittavecchia, aveva conosciuto due giovanotti, con i quali s'era accordata di trascorrere alcune ore della notte, fissando loro un appuntamento alla mezzanotte davanti al portone di casa sua. I due uomini e la ragazza — è sempre la Zotti che parla — giunsero puntualissimi al convegno, ma la Zotti aveva appena rivolto loro una parola di saluto, quando uno dei due con mossa fulminea le strappava la borsetta — che conteneva duemila lire e la carta d'identità — e, seguito dal compagno, si dava alla fuga. Raccolta la denuncia, il pattuglione della «Mobile» procedeva a una battuta e, verso le 4, giungeva allo Scalo Legnami, dove sono in sosta alcuni autotreni adibiti al trasporto di ghisa. Sospettando che i ricercati potessero trovarsi tra i camionisti, i poliziotti hanno dato un'occhiata nelle cabine degli automezzi, ed è stato così che hanno individuato gli autisti Paolo Marion, di 28 anni, e Vittorio Zambon, di 24 anni, entrambi da Treviso, le cui caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle dei due sconosciuti descritti dalla Zotti. Nel corso della loro battuta i funzionari della «Mobile» hanno operato anche il fermo dell'autista Antonio De Bastiani, di 25 anni, anch'egli da Treviso, perchè responsabile di atti osceni in pubblico: avrebbe abbracciato sulla pubblica via un'occasionale compagna, senza curarsi degli sguardi dei passanti. Il Marion e lo Zambon sono stati scortati negli uffici della «Squadra mobile», dove hanno negato tenacemente di essere gli autori del furto denunciato da Elsa Zotti: hanno infatti sostenuto ch'era stata la donna ad affidare loro la borsetta in custodia, dicendo di doversi assentare per qualche minuto. Questa versione dei fatti è apparsa però poco verosimile: la borsetta della Zotti è stata infatti più tardi ritrovata, priva di soldi e dei documenti, nei pressi della piscina coperta, dove i due autisti l'avevano buttata. Lo Zamboni e il Marion sono stati arrestati e dovranno rispondere di furto. Il De Bastiani invece è stato denunciato a piede libero.

Un anello d'oro da uomo con le iniziali «B. C.» è stato smarrito lunedì sera in via San Michele. Si tratta di un caro ricordo: l'onesto rinvenitore è pregato di restituirlo, rivolgendosi alla nostra redazione.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 32 «Fredianna» (it.); B. 33 «U. Trader» (cl.); B. 38 «Ascona» (it.); B. 39 «Chryssi» (H.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Perla» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Altea» (it.). Ars. Dock: «Messapia» (it.). S. Marco: «Mirella d'Amico» (it.) Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Ilva Nuova: «Nicholas K.» (br.). S. Rocco: «Vildren» (it.).

NAVI IN ARRIVO

24 novembre: «Verax» B. 46 «Celio» B. 14 b; «Otis» all'Aquila. 25 novembre: «E. Parodi» B. 32; «S. Antonio» B 9; «Christina» B. 23; «Meandtos» rada - B. 33; «Cavallo» B. 16; «S Caboto» B. 44.

PER L'OMICIDIO COLPOSO DEL GIUSTINI

IN STATO DI ARRESTO i quattro della «Ford»

La Polizia ha concluso le indagini sulla tragica morte del bracciante Teodoro Giustini, che ha perduto la vita domenica notte in Largo Barriera Vecchia, travolto da un'auto salita sul marciapiedi a causa della eccessiva velocità. Come è noto, il conducente dell'auto — una «Ford» — proseguì nella sua corsa nel tentativo di sottrarsi ad ogni responsabilità. La macchina venne però rintracciata poco dopo dalla Polizia in via San Maurizio, e il guidatore e tre suoi amici che si trovavano a bordo venivano fermati. Erano tutti in preda al vino. Nella giornata di ieri, essi sono stati associati al Coroneo: il guidatore della macchina omicida — Armando Belle, di 23 anni — è stato imputato di omicidio colposo e fuga dopo investimento; i suoi tre amici — Nevio Eva, di 22 anni, Vincenzo Spinelli, di 24 anni, e Mario Pipan, di 26 anni — dovranno invece rispondere di cooperazione nell'omicidio colposo.

Sventato sul nascere un espatrio clandestino

Il pattuglione della «Squadra mobile», in perlustrazione la notte scorsa per la città ha mandato a monte il progetto d'espatrio di due profughi — Antonio Dobravaz, di 20 anni, da Rovigno, e Ivan Percov di 32 anni, da Sebenico — entrambi alloggiati al campo di San Sabba. Intorno alle due, gli agenti entravano nel recinto della Stazione ferroviaria, dove, raggomitolati sotto un carro in sosta sul lato dello Scalo, sorprendevano il Dobravaz e il Percov intenti ad aprire con una chiave inglese il cassone ove sono istallati gli accumulatori elettrici. I due, ch'erano in possesso di un'approssimativa cartina geografica del confine italo-francese, avevano pensato di scavarsi una nicchia nel vagone, che fa parte del treno Trieste-Parigi, e di viaggiare così indisturbati sino in Francia. Per poter meglio sopportare il viaggio clandestino, i due avevano seco una piccola scorta di limoni, pane, grasso, sigarette e una bottiglia di liquore. Sono stati accompagnati nuovamente al campo.

Motociclista all'ospedale. Un tassametro ha trasportato iersera all'ospedale il banconiere Giorgio Romano Venuti, di 25 anni, abitante in via dell'Istria 1, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per una forte contusione alla regione lombare e al femore sinistro. Il ferito ha narrato che, verso le 14 del pomeriggio, mentre si dirigeva verso Gorizia con la sua motocicletta «MV Augusta», targata TS 13631, nei pressi di Doberdò, a causa della strada bagnata dalla pioggia, era caduto

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO COMUNALE

Con «Aroldo» di Verdi stasera spettacolo inaugurale

Stasera alle 20.30 precise si avrà l'inaugurazione della grande stagione lirica con la prima esecuzione dell'opera «Aroldo» di Giuseppe Verdi, diretta e concertata dal maestro Franco Capuana. Abbiamo già ripetutamente illustrato il valore musicale e le caratteristiche di quest'opera che riesumata dopo decenni di oblio, al Teatro Comunale Fiorentino vi ottenne due anni or sono accoglienze festosissime e rivelò una sostanza musicale di eccezionale importanza. «Aroldo» percorse, dopo il battesimo trionfale fiorentino, i maggiori teatri italiani e riconfermò a Venezia, a Napoli, a Roma e in altri centri teatrali i giudizi avuti dopo la sua prima apparizione.

La Sovrintendenza del Teatro Verdi ha voluto molto opportunamente che sulla scena del nostro massimo centro lirico che porta il nome dell'immortale autore di «Falstaff», figurasse in questa stagione «Aroldo» come opera inaugurale destinata soprattutto ad accrescere più largamente possibile la conoscenza del pubblico avviandolo verso le partiture verdiane rimaste finora ignote eppur degne di venir svelate. Ad accrescere l'importanza culturale di questo notevole avvenimento musicale e nello stesso tempo recando con la sua gradita presenza testimonianza dell'attenzione e considerazione della Direzione generale del Teatro verso la nobile attività del nostro Ente Teatro, stasera assisterà alla rappresentazione il dott. Nicola De Piro direttore Generale del Teatro presso la Presidenza del Consiglio. Inoltre sarà presente altrettanto gradito, il generale De Renzi, oltre ai rappresentanti delle autorità cittadine.

«Aroldo» avrà per interpreti: Anna Maria Rovere, Roberto Turrini, Ugo Savarese e Ugo Novelli. Maestro del coro Adolfo Fanfani, coreografia di Nives Poli e regia di Carlo Piccinato.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti liberi da abbonamento per le gallerie ed il loggione.

Questa sera scade l'ultimo termine per il ritiro delle tessere di abbonanemto al turno diurno, mentre domenica scade quello per il turno B.

Il pianista Firkunsny alla S.d.C.

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) anzichè al Teatro Nuovo, avrà luogo domani sera, alle ore 21, il concerto del pianista R. Firkunsny, riservato ai soli soci della Società dei Concerti. Non saranno messi in vendita posti a sedere per i non abbonati. Gli abbonati sino al posto N. 23 potranno occupare il posto loro spettante, dal n. 24 in poi ai lati del podio.

Film tecnici. A cura della Società degli ingegneri e architetti, verranno proiettati questa sera, alle 18, nell'Auditorium di via del Teatro Romano tre film documentari di carattere tecnico. Alla proiezione sono invitati quanti si interessano all'argomento.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. 20.30: Serata di gala. Inaugurazione stagione lirica con «Aroldo» di G. Verdi. Turno A di abbonamento.
POLITEAMA ROSSETTI. 21: Gli artisti della R. T. Italiana per la prima volta a Trieste in «Voci e volti della T. V.». Turno palchi C. Prenotazioni e vendita: Galleria Protti, telefono 36372.
VITT. VENETO. 20.45: Il G.A.D. Eleonora Duse presenterà «La damigella di Bard», tre atti di Salvator Gotta. Regia di E. Artico.

EXCELSIOR. 16: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. Un brillantissimo Diana Film. Ult. 22.
FENICE. 16: «L'invasore bianco» con Guy Madison e Joan Weldon. Un emozionante Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart. Gran premio Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Gente di notte» (Night People), con Gregory Peck, B. Crawford e R. Gam. Un capolavoro Fox in Cinemascope technicolor. Completa il programma il primo «Incom» in Cinemascope a colori, con l'entrata delle truppe italiane a Trieste. Da oggi sono valide le tessere e tutti i biglietti a riduzione. Orario degli spettacoli: 16 - 17.50 - 19.50 - 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Strepitoso successo di un capolavoro in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch. Si prega di frequentare gli spettacoli diurni, per evitare l'affollamento serale. Segue «Incom».
SUPERCINEMA. Per revisione generale dell'impianto di riscaldamento le proiezioni riprenderanno sabato p. v. con il grandioso technicolor «Magnifica ossessione» con Jane Wyman e Rock Hudson. Dello stesso autore de «La tunica», Lloyd C. Douglas.
ASTRA. 16: «I ribelli dell'isola», avventuroso Columbia, con Johnny Weissmüller, Angelo Stevens. Precede «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16: Lo spettacolare Cinemascope Fox «La magnifica preda» con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. La sala è riscaldata.
CRISTALLO. 16: «L'ultima notte», drammatico capolavoro, con Jean Gabin e Madeleine Robinson. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 15.30: La Republic Picture presenta il grandioso technicolor «Johnny Guitar», in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden. Segue giornale «Incom».

ALABARDA. 16: «La grande carovana». Spettacolare realizzazione della cinematografia mondiale, a colori, con Vera Ralston, Joan Leslie e Forrest Tucker. Prima visione assoluta.
ARMONIA. 14.45: «Uomini alla ventura», stupendo technicolor, con J. Cagney e C. Calvert. Nuovo ricco spettacolo di varietà con la compagnia Donato-Viller.
ARISTON. 16: La Paramount presenta: «Pietà per i giusti», l'indimenticabile capolavoro di Kirk Douglas ed Eleanor Parker, in un giallo sensazionale. Prec. attualità. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Nessuno ha tradito» con M. Belmont, V. Musolino e L. Redi.
AURORA. 16: «Tempeste sotto i mari» con R. Wagner e T. Moore. Gli splendori del mondo subacqueo, le emozioni di un dramma passionale in un incantevole Cinemascope Fox con suono stereofonico.
IMPERO. 16: «Il bisbetico domato» con Robert Cummings e Marie Wilson. Brillantissimo ed esilarante film R.K.O.
IDEALE. 16: «Ogni ragazza vuol marito». Brillante R.K.O., con Cary Grant e F. Tone.
ITALIA. 16: «Al diavolo la celebrità!», gaio e scintillante film musicale, con Franca Marzi, Alba Arnova, Leonardo Cortese e col tenore Ferruccio Tagliavini nelle sue più acclamate interpretazioni.
S. MARCO. 16: «Questi benedetti ragazzi». Capolavoro di regia e interpretazione. NB: Il locale è riscaldato.
MARE. 16: «Una notte sui tetti», allegro, spassoso e dinamico, con Ilona Massey, Vera Ellen e i divertenti fratelli Marx.
MODERNO. 16: «Le frontiere dell'odio», technicolor Paramount, con Hedy Lamarr, Ray Milland e Mac Donald Carey.
SAVONA. 15.30: «Lo sperone nudo», affascinante technicolor Metro, con James Stewart e Janet Leigh.
VIALE. 16: «La vendetta dei tughs», in technicolor. Un film di grande attrattiva con Lex Barker (Tremal-Naik) dal popolare romanzo di E. Salgari. Primissima visione.
VITT. VENETO. Oggi prosa. Venerdì «Giulio Cesare». Un successo trionfale della Metro, con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson e Deborah Kerr.
AZZURRO. 16: «La trappola di fuoco». Eroismo emozionante grandioso, con Hélén Remy e Vittorio Sanipoli. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «La città nera», drammatico giallo, con C. Heston e L. Scott.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): Una superba interpretazione di James Mason: «Adultera senza peccato».
LUMIERE. 17: «Prigionieri della città deserta» con John Sterling, Alexis Smith e Stephen McNally.
MARCONI. 16: «Squadra omicidi», drammatico, avvincente, sensazionale, con Paulette Goddard e Edward Robinson.
MASSIMO. 15.30: «Notorious», la più grande coppia dello schermo: Ingrid Bergman e Cary Grant in una vicenda d'amore, d'avventura e di spionaggio. Segue documentario: «Criniera bianca».
NOVO CINE. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle» con Maureen O'Hara e Jeff Chandler. Avventuroso technicolor.
ODEON. 16: «Cristo proibito», un film di C. Malaparte con R. Vallone, Anna Maria Ferrero e G. Cervi. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Contrabbandieri a Macao». Il film della metropoli del vizio, con Tony Curtiss e Joanne Dru. Locale riscaldato.
SECOLO. 16: «Fulmine nero», technicolor, con Steve Cochran e il cavallo prodigio.
SERVOLA. 18: «Alcool». Warner Bross.
VENEZIA. 16: «I Barkleys di Broadway», technicolor, con Fred Astaire e Ginger Rogers.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano, 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9797 (9840), Bastogi 1562 (1576), Generali 17730 (17975), Ras 7200 (7350), Cantoni 13215 (13320), Olcese 1700 (1695), Un. Man. 65000 (65500), Rossi 14900 (15025), Fisac 185 (—), Fibre 2310 (2370), Snia 1705 (1718), Finsider 464 (—), Ilva 307 (308), Catini 1626 (1639), Fiat 1126 (1133), Sade 1142 (1156), Edison 2410 (2437), Seso 2408 (2418), Sip 1348 (1355), Vizzola 2560 (2580), Merid. 1191 (1194), Rom. El 4405 (4410), Terni 238.50 (240.50), Stet 2595 (2628), Eridania 25050 (25330), Anic 1440 (1455), Saffa 1688 (1690), Italgas 1352 (1356), Pirelli It. 2500 (2532), Pirelli e C. 2650 (2705).

TRIESTE

Generali 17725 (17950), Assicuratrice 5550 (—), Ras 7400 (—), Snia 1705 (1720), Catini 1628.50 (1640), Crda 375 (372.50), Pirelli S. p. A. 2560 (2515).

Valute libere: Sterlina 6000, marengo 4300, unitaria 1660, dollaro 632, svizzero 146.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ACCORDI DI PARIGI E LA RATIFICA PARLAMENTARE

PREVISTO ENTRO NATALE IL VOTO DI PALAZZO BORBONE

Ottimismo dopo il ritorno di Mendes France dagli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Mendes France è rientrato quest'oggi a Parigi. L'aereo su cui viaggiava con la moglie e il seguito ha avuto per tutto il percorso il vento in poppa, tanto che ha finito per battere il primato del tempo più breve, guadagnando un'ora sullo orario fissato. Il fatto non è nemmeno privo d'un valore simbolico. Mendes France è giunto dall'America con un nuovo soprannome. Quando tornò da Bruxelles fu Mendes France «tout-court». La CED era fallita. Mendes France fu France soltanto, poichè allora sembrava battersi sotto l'insegna «la France seule». Poi, allorchè tornò da Londra, dopo i noti accordi, Spaak, stupito ed entusiasta, lo soprannominò France-Europe. Oggi è France-America.

L'empirismo del capo del Governo francese è veramente sbalorditivo. Dieci giorni fa in partenza da Orly fu salutato dai giornali francesi, anche da quelli di nome e di fatto indipendenti, con grandi titoloni nei quali si leggeva che Mendes France andava a Washington per convincere gli americani a riprendere il dialogo con la Russia. Oggi, decorsi i dieci giorni, torna in patria bevendo whisky e non più latte — come l'hanno visto i cronisti americani all'ONU — e camminando nel solco della politica americana con dichiarazioni di un europeismo tanto convinto ed acceso da strappare grida di giubilo e di ammirazione persino al «Figaro».

Tuttavia, nonostante i suoi successi, le accoglienze parlamentari francesi non saranno quelle che sarebbe giusto attendersi. La politica francese è sempre ricca di sorprese e di angoli oscuri, le sue reazioni sono spesso inaspettate e contraddittorie, il suo stato d'animo volubile e capriccioso e, per dirla con uno statista britannico, femminile.

Non vogliamo affatto farci la fama di pessimisti ad ogni costo, ma non possiamo tacere, a meno di nascondere la verità, che Palazzo Borbone è ben lungi da aprire le braccia a Mendes France e congratularsi con lui. Tra i diversi partiti si è andato accumulando nei suoi riguardi un malumore che è andato aumentando di pari passo col mutamento di orientamenti e di opinioni contrassegnato dall'azione di Mendes France.

Detto ciò occorre aggiungere che nulla di catastrofico è da attendersi nei prossimi giorni. Mendes France sa che una dura battaglia si prepara a Palazzo Borbone su tre capitoli ponderosi: bilancio, Indocina, Tunisia; egli si accinge ad affrontare l'inevitabile burrasca con la consueta abilità e con il suo fregolismo tempestivo e deciso. E tutto fa credere che anche la nuova battaglia, che comprenderà la ratifica degli accordi di Parigi, non gli sarà sfavorevole.

Ha già messo mano ad un diversivo di qualche effetto, inviando a Bonn il direttore degli accordi commerciali del Ministero degli Esteri, de Carbonnel, per proporre alle autorità della Repubblica federale di accelerare le trattative in vista della conclusione di quella cooperazione economica che dovrebbe costituire la base del riavvicinamento franco-tedesco. Intanto, come primo passo, de Carbonnel è incaricato di offrire alla Germania una notevole partita di grano per 250 mila tonnellate. Poi si faranno altri passi: si penserà a mettere in studio i progetti grandiosi, riguardanti l'Africa e la collaborazione industriale.

Riassumendo, gli scogli che si frappongono alla navigazione governativa in ordine di tempo sono: primo, i crediti per il bilancio; secondo, l'Africa del Nord e l'Indocina; terzo, la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi. In meno di un mese tutti e tre questi scogli — almeno la parte principale del primo — dovranno essere superati.

A conti fatti, dei tre scogli il terzo si presenta oggi meno aspro del secondo. Già da ora una «maggioranza di rassegnazione», così come viene chiamata, è acquisita; e a darle maggiore consistenza non mancheranno gli effetti propagandistici.

Non sappiamo se fra questi possiamo annoverare una informazione contenuta in un articolo di Pertinax nel «France Soir». Egli rivela che la Russia ha avuto la superiorità in fatto di «stocks» di bombe atomiche dall'agosto '53 al marzo '54 nei confronti degli Stati Uniti. Soltanto dopo la primavera di quest'anno la superiorità, in fatto di numero e di potenziale, è ritornata alla America.

B. C.

IN UNA NUOVA FASE LO SCANDALO DELL'INGIC

DRAMMATICI CONFRONTI tra i funzionari dell'istituto

Roma, 24

Lo scandalo dell'INGIC è entrato in una nuova fase. Ora è la volta di Roma, dove — mentre il commissario governativo procede da tempo ai suoi accertamenti — è entrata in azione anche l'autorità inquirente: agenti della Tributaria, partiti da Arezzo, hanno infatti effettuato nella capitale accertamenti di grande importanza. Gioverà intanto ricordare come sia di tre giorni or sono la notizia che ad Arezzo, sotto la direzione del magistrato cui è stata affidata l'istruttoria dalla Corte d'appello bolognese, si è svolto un confronto fra diversi funzionari dell'Istituto. Siamo ora in grado di precisare che tale confronto si è svolto fra il dott. Salvini Carravetta (per i fatti di Piacenza e attualmente detenuto a Bologna), il comm. Beviglia (già direttore centrale dell'Istituto e collocato a riposo l'anno scorso), il rag. Forghieri (direttore generale in carica e attualmente in prigione ad Arezzo), l'avv. Simoncini (il vicedirettore dimissionario, il quale rivelò per primo lo scandalo) e il comm. Podrone (direttore dell'INGIC di Arezzo, attualmente detenuto).

Sarà bene anche ricordare come i due procedimenti penali — quello di Bologna e quello di Arezzo — procedano di pari passo, pur mantenendo, almeno per ora, il loro carattere di interdipendenza. Da notizie pervenute da Arezzo, risulta che nel corso del confronto — che avrebbe assunto in certi momenti toni piuttosto drammatici — vi sarebbe stata una netta presa di posizione da parte dei direttori provinciali detenuti, nei riferimenti del rag. Forghieri, il quale, secondo loro, sarebbe stato perfettamente al corrente di tutte le spese che venivano effettuate dai direttori provinciali.

Sta di fatto che — quale logica conseguenza di tale confronto — lunedì la Polizia tributaria di Arezzo si è portata a Roma, dove ha eseguito, secondo quanto risulta, meticolose perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di tutte le persone che, per motivi di servizio, erano state particolarmente vicine al Forghieri. Ovviamente si cercava di assodare se a qualcuna di queste persone fossero stati consegnati documenti tali da non poter essere conservati senza grave rischio nella sede dell'INGIC, o comunque concernenti i rapporti del Forghieri con gli uffici periferici.

Se qualcosa di compromettente sia stato rinvenuto ancora non è dato sapere. Si può tuttavia stabilire quali siano state le persone — o almeno parte di esse — sottoposte a perquisizione domiciliare.

E' di martedì, infatti, un nuovo particolare che ora si è in grado di rivelare: la stessa Polizia di Arezzo ha proceduto, appunto, nella giornata di martedì, all'interrogatorio di otto capi servizio, oltre al segretario e alla segretaria del direttore e del presidente Bovaro. Ed è oltremodo evidente come tale interrogatorio non sia che la logica conseguenza delle perquisizioni del giorno precedente.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI DIGNE

«Mio padre è innocente» grida Gustave Dominici

Il figlio del vecchio fattore ritratta le precedenti accuse affermando di esser stato percosso dalla polizia in istruttoria

Digne, 24

La seduta di questa mattina del processo Dominici è stata piuttosto movimentata ma ha avuto scarsi risultati chiarificatori. Clovis Dominici, malgrado le ripetute contestazioni della difesa, ha riaffermato le accuse formulate già ieri contro il padre. Un momento particolarmente drammatico si è avuto quando il vecchio imputato si è alzato e, puntando il braccio teso verso il figlio, lo ha accusato di mentire deliberatamente per farlo condannare. Dopo un istante di sbigottimento, Clovis si è ripreso e ha riaffermato con energia le sue dichiarazioni.

Nel pomeriggio Gustave Dominici, ha iniziato la sua deposizione dichiarando: «Mio padre è innocente».

L'affermazione di Gustave Dominici rappresenta un colpo molto duro per l'accusa. Il padre di lui, Gaston, fu arrestato quale assassino dei Drummond in gran parte sulla base delle precedenti dichiarazioni rese da Gustave alla Polizia. Gustave infatti, nel novembre 1952, dichiarò di avere udito con le proprie orecchie il padre confessarsi autore della strage.

Gustave ha dichiarato che fu Clovis ad indurlo ad accusare il padre. Egli ha detto, rivolto alla Corte: «Oggi bisogna dire la verità. Mio padre è innocente. Clovis mi disse: tu sai che è stato papà a fare il colpo. Egli mi disse anche: tu dirai che c'erano due caricatori. Quando mi misero a confronto con mio padre ed io lo accusai falsamente, passai il peggiore momento della mia vita... Mio padre è innocente, come tutti i membri della mia famiglia. Di questa faccenda noi non ne sappiamo nulla».

Gustave si è presentato alla sbarra calmo e sicuro di sè. E' noto che egli ha sempre costituito uno dei principali personaggi del dramma, non fosse altro da quando, il 12 novembre 1953, accusò suo padre, confermando poi tale accusa al giudice istruttore. Gustave, tuttavia, ha più tardi ritrattato. Ma l'accusa portata contro il vecchio contadino continua a basarsi sulle sue prime dichiarazioni e sulle confessioni, anche esse ritrattate, di Gaston.

La descrizione fatta da Gustave di quanto accadde alla «Grande terre» a partire dalla sera del 4 agosto è stata seguita, come è facile comprendere, con il massimo interesse da quanti erano presenti nell'aula. La sera del 4 (ha narrato il teste) Gustave vide i campeggiatori inglesi mentre si apprestavano al riposo notturno, e verso l'una del mattino udì, al pari della moglie, alcuni colpi di arma da fuoco e forse anche delle grida, il che però non è sicuro, in quanto i cani abbaiavano.

Al mattino, recandosi ad ispezionare la frana prodottasi presso la «Grande terre», Gustave attraversò il ponte sulla Durance e si imbattè subito nel corpo della piccola Elizabeth; gli sembrò che il braccio sinistro della bambina si muovesse ancora. Tornato indietro scoprì i corpi dei coniugi Drummond.

Gustave è poi passato a narrare cosa fece il 12 novembre, giorno in cui accusò il padre. Egli ha detto: «Gli agenti mi dissero: bisogna finirla. Mi accusarono di ogni sorta di cose. Mi percossero. Volevano solo che dicessi delle menzogne». A questo punto Gustave ha fatto le già citate dichiarazioni sulla innocenza del padre e dei suoi familiari.

Il presidente, allora, gli ha fatto notare che egli non disse mai di essere stato percosso. E Gustave ha replicato di averlo detto al giudice istruttore, Peries. Questi, chiamato subito a deporre sotto giuramento, ha confermato che Gustave si lamentò con lui di essere stato malmenato, ma non fu in grado di mostrargli i segni delle percosse per un eventuale esame medico.

Alla fine dell'interrogatorio il presidente ha definito «mostruoso» l'atteggiamento di Gustave per avere egli accusato falsamente il padre, ed il teste si è ancora debolmente difeso, sostenendo di avere parlato sotto le minacce degli agenti. L'udienza è stata quindi sospesa.

Alla ripresa dell'udienza l'avvocato Pollak, ha chiesto che si prenda atto della deposizione del giudice Peries. Gaston Dominici, invitato ad esporre il suo parere, non ha compreso il significato della cosa, ma, prendendo la parola, ha fatto una precisazione circa la carabina, che, se sarà accertata rivestirà un certo interesse: «Cinque o sei anni fa, un giorno che Gustave tornava dalla caccia al cinghiale — egli ha detto — ho sentito dire che la carabina era nella fattoria di Perrin, mio genero». «Non ho mai visto la carabina alla «Grand terre» — ha aggiunto Gaston guardando fissamente il figlio Gustave.

E' quindi ripreso l'interrogatorio di Gustave Dominici: «Per ragioni non ancora a noi note, voi avanzaste delle accuse che ora definite false. Vostra moglie ci ha detto ieri: Gustave ha denunciato per primo suo padre», ha dichiarato il presidente esprimendo la tristezza ispiratagli da un tale atteggiamento in un momento «estremamente tragico».

E' quindi tornato a deporre il giudice Peries. Egli ha dichiarato di non avere l'impressione che Gustave avesse parlato sotto costrizione, ma al contrario «Egli mi ha detto che mi ero comportato verso di lui come un fratello». Il presidente ha rammentato allora che Gustave accusò suo padre e dichiarò: «Non voglio che egli lo sappia. Non mettetemi a confronto con lui poichè in tal caso non saprei parlare».

L'udienza è stata quindi tolta dopo le seguenti parole del presidente: «Voi avete fatto di vostro padre un imputato sul quale grava un'accusa di triplice omicidio, e questo in base a ciò che voi stesso definite oggi menzogne».

MORTALE INCIDENTE d'auto presso Pordenone

Pordenone, 24

Nei pressi di Porcia, a pochi chilometri dalla nostra città, stamane alle 9.30 si è verificato un grave incidente stradale, nel quale ha trovato la morte il commerciante Mario Trabucchi, di 68 anni, residente a Modena.

Proveniente da Sacile e diretta nella nostra città transitava a quell'ora una Fiat 500, pilotata dal proprietario Giuseppe Resca, di 39 anni, domiciliato a Padova, in via Temanza 10. Giunto nelle vicinanze del bivio di Porcia, il Resca non riusciva più a mantenere il controllo della vettura, che, dopo aver sbandato sul lato destro della strada Pontebbana, andava a cozzare violentemente contro uno dei platani che fiancheggiano l'arteria, capovolgendosi poi nel fossato laterale. Nell'incidente il Resca riportava ferite multiple al viso con choc traumatico, mentre il Trabucchi, che sedeva al suo fianco, decedeva, senza aver ripreso conoscenza, pochi minuti dopo al nostro ospedale, per le gravi ferite riportate.

UN MEDICO VITTIMA di un'inconsueta rapina

Bologna, 24

Di una rapina perpetrata in modo originale è rimasto vittima questa notte un medico di San Pietro in Casale. Il dott. Luigi Rivani, di 31 anni, verso l'una transitava in automobile sulla via Dalliera quando, fra San Giorgio di Piano e Castelmaggiore, scorgeva disteso a terra il corpo di un uomo. Accanto era un motoscooter rovesciato. Il medico si fermava e si avvicinava al presunto ferito per prestargli le prime cure quando questi all'improvviso estraeva una pistola intimando la consegna del portafogli. Il medico ha dovuto consegnare la 50 mila lire che aveva in tasca al rapinatore che si è allontanato velocemente a bordo del motoscooter. I carabinieri di S. Giorgio di Piano hanno iniziato le indagini.

Quattro morti nel crollo di una casa a Francavilla

L'esplosione provocata da ossido di carbonio?

Brindisi, 24

Nelle prime ore di stamane un'esplosione ha fatto crollare una casa al centro del paese di Francavilla Fontana. Nella disgrazia hanno perduto la vita il commerciante Antonio Quaranta, di 80 anni, l'operaia Rosina Romaselli, di 27 anni, Elisabetta Lonoce, di 9 anni, nipote del Quaranta, e lo studente Francesco Andriani che casualmente passava vicino alla casa e rimaneva travolto dalle macerie. Si lamentano anche cinque feriti di cui due gravi.

Sulle cause dell'esplosione ancora non si sa nulla di preciso, ma sembra che in un locale della casa si compisse la maturazione artificiale di cachi con l'ossido di carbonio.

Il Prefetto di Brindisi, appena avuta conoscenza dell'accaduto, si è recato a Francavilla dove, fra l'altro, ha visitato anche i feriti degenti all'ospedale.

Da Brindisi sono accorse tre squadre di vigili del fuoco per rimuovere le macerie e demolire i muri pericolanti. Sono giunte, inoltre, squadre di avieri del vicino aeroporto di Grottaglie.

Dimostrazione di protesta di mutilati di guerra

Roma, 24

Nel primo pomeriggio di oggi si è avuta una nuova dimostrazione di centinaia di mutilati ed invalidi di guerra per il mancato accoglimento da parte del Governo della richiesta avanzata dalla categoria di avere la tredicesima mensilità. I mutilati, che già giorni addietro si recarono in piazza Montecitorio per sollecitare dalla Presidenza della Camera l'esame di una proposta di legge in tal senso presentata a Montecitorio, hanno oggi bloccato il traffico al centro della città sdraiandosi, nonostante il freddo, in terra, a Largo Chigi.

A seguito delle esortazioni del vice questore i manifestanti hanno consentito ad allontanarsi e si sono trasferiti quindi a piazza Montecitorio dove sono restati circa un'ora. Nessun incidente si è verificato.

Una commissione di reduci ha avuto assicurazioni del Questore della Camera che si giungerà rapidamente ad una soluzione del problema.

Due coniugi arsi vivi nell'incendio del loro negozio

Empoli, 24

Due coniugi, Vincenzo Bertini di 49 anni, e Tosca Fontani di 46, sono morti carbonizzati in un violento incendio sviluppatosi questa sera per cause imprecisate nel negozio di mesticheria di loro proprietà, situato a Montelupo, a circa venti chilometri da Firenze.

L'incendio che in breve aveva avvolto tutto il negozio attaccando anche il primo piano dell'edificio, ove è situata l'abitazione dei Bertini, si è sviluppato con maggior vigore proprio mentre Vincenzo Bertini cercava di far uscire la moglie da dietro il banco di vendita ove era rimasta impigliata in seguito alla caduta di alcune scatole. Nel frattempo il 26enne Mario Maestrini, è riuscito ad afferrare per un braccio il figlio dei Bertini, Fabrizio, di 3 anni, portandolo in salvo all'esterno.

I due, rimasti in mezzo alle fiamme, forse vista l'inutilità dei loro sforzi per raggiungere l'uscita, si sono rifugiati in un sottoscala del negozio, ma ben presto il fuoco si è propagato all'intera bottega.

I vigili del fuoco di Firenze e di Empoli, che hanno cercato di raggiungere l'interno del negozio con i violenti getti di acqua e di schiuma, hanno trovato i due cadaveri carbonizzati nel sottoscala.

LE NOZZE CON IL CANTANTE VIC DAMONE

CELEBRATO IL MATRIMONIO dell'attrice Annamaria Pierangeli

Hollywood, 24

La nota attrice italiana Anna Maria Pierangeli si è unita oggi in matrimonio con uno degli idoli della canzone americana, Vic Damone, di 26 anni, al secolo Vittorio Farinola.

La cerimonia si è svolta nella tarda mattinata ed è stata officiata da padre William O' Shea; quaranta voci bianche hanno accompagnato lo svolgersi della cerimonia, mentre all'interno della chiesa e fuori si accalcavano i numerosi ammiratori dei due popolari attori. Anna Maria Pierangeli appariva commossa e più volte ha scosso la testa, quasi le sfuggissero le lacrime, Damone invece era raggiante e molto calmo.

La giovanissima sposa indossava per il rito un abito nuziale «alla Giulietta», di tipo moderno, su disegno di Helen Rose della Metro Goldwyn Mayer. Era fatto di «chiffon» bianco a sbuffi su un fondo di «crépe» pure bianco, con un breve strascico, ed era adorno di merletti, tempestati di piccole perle, intorno alla scollatura molto alta, alla vita e ai polsi. Un lungo velo bianco veniva tenuto appuntato alla sua lunga capigliatura bruna da un caschetto di perle.

Un banchetto è stato poi offerto a 150 ospiti all'albergo «Bel'-Air». Il menu, per la cronaca, comprendeva petto di cappone, con la scritta «Vic e Pier» che figurava su ogni pezzo, prosciutto italiano con melone, e zabaglione. La grossa torta nuziale, a quattro piani, era sormontata da un vaso di fiori freschi.

I due giovani sposi si erano incontrati tre anni or sono per un breve periodo, e due anni fa si erano scambiati qualche appuntamento in Germania, dove Damone prestava servizio presso l'Esercito. Dopo il suo ritorno alla M.G.M., la coppia si era rivista spesso, e si erano improvvisamente fidanzati in ottobre. I due sposi sono entrambi al loro primo matrimonio. Al rito hanno assistito anche i genitori dello sposo, Rocco Farinola e signora, entrambi giunti da Brooklyn in aereo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione atlantica in lento movimento verso Levante interessa tutta l'Italia apportando nuvolosità estesa. Detta nuvolosità sarà accompagnata sulle regioni settentrionali da piogge deboli sparse e sulle altre regioni da piogge brevi a carattere locale. La temperatura subirà ancora un lieve aumento sulle regioni centro-meridionali e sulle isole mentre resterà invariata sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.4, 4.4; Trento 0.6, 2.7; Torino 0, 1.2, Milano 0.3, 4.2; Venezia 2.6, 6.7; Genova 3.8, 6.2; Bologna 0, 4.2; Pisa 8, 11.8; Pescara —2, 11; L'Aquila —7, 6.2; Firenze 0.4, 9.4; Perugia 2.8, 9.3; Ancona 5, 11.5; Roma 7.1, 16.4; Napoli 4.1, 14.2; Campobasso 0.3, 1; Potenza —2, 10.

(Continua in 6-a pagina)

GIORNALE SPORT

OGGI AL COMUNALE DI FIRENZE

Schiaffino debutta in maglia azzurra

Firenze, 24

I giocatori convocati per la Nazionale, che il 5 dicembre, a Roma, incontrerà l'Argentina, sono giunti questa sera all'albergo, sui Lungarni, ove era stata stabilita la riunione. Primi ad arrivare sono stati Giacomazzi, Moltrasio, i due portieri Viola e Bugatti, e i romanisti Cello e Galli seguiti dal direttore tecnico Marmo, da Biancone, dal massaggiatore Farabullini, dal medico federale Ferrando e da Foni. Marmo si è subito appartato, in un angolo della hall dell'albergo, con Foni per predisporre il programma per l'allenamento di domani e per la preparazione dei giorni successivi, nonché per decidere la formazione che scenderà in campo nel primo tempo dell'allenamento.

Frattanto continuavano a giungere altri giocatori: Ballacci, Pozzan, Bergamaschi, Bassetto, Frignani e Schiaffino. Quest'ultimo, si è intrattenuto in cordiale conversazione con l'italo-uruguayano Vidal della Fiorentina con il quale aveva disputato, nel 1950, alcune partite nella nazionale uruguayana. Poco prima delle 19 è giunto anche il terzino destro della Fiorentina Magnini il quale ha scambiato un affettuoso abbraccio con il rossonero Frignani, che come si ricorderà in un fortuito scontro con il terzino viola nel corso della partita Fiorentina-Milan ha avuto tre denti asportati. Schiaffino accusava una leggera indisposizione, ma il dott. Ferrando che lo ha subito visitato ha confermato a Marmo che l'italo-uruguayano potrà disputare, domani, almeno un tempo dell'allenamento.

Al termine del colloquio con Foni, Marmo ha comunicato alla stampa che la Nazionale azzurra nel primo tempo dell'allenamento di domani allo stadio comunale, con i «ragazzi» dell'Internazionale (allenati da Giovanni Ferrari) si allineerà nella seguente formazione: Viola; Magnini, Giacomazzi; Ballacci, Ferrario, Bergamaschi; Boniperti, Bassetto, Galli, Schiaffino, Pozzan. Nel secondo tempo Bugatti prenderà il posto di Viola; Moltrasio quello di Bergamaschi; Frignani sarà schierato all'ala sinistra e Cellò sostituirà Schiaffino. L'allenamento di domani avrà inizio alle 14,30 e si svolgerà in due tempi di mezz'ora ciascuno. Al termine della prova allo stadio comunale, Marmo e Foni lasceranno Firenze diretti a Roma. Da qui proseguiranno in aereo per Lisbona ove, domenica prossima, assisteranno alla partita Portogallo-Argentina per rientrare a Firenze il giorno successivo.

La seconda e ultima convocazione sarà diramata dalla F.I.G.C. presumibilmente sabato o domenica prossima.

Umberto Maglioli, il «matto della velocità» come è stato battezzato dai messicani, ha trionfato nella quinta «Carrera messicana» alla media di km. 173,702, battendo con la «Ferrari» il record stabilito nello scorso anno da Fangio al volante di una «Lancia»

Campionato riserve
Parma-Triestina 3-0

Parma, 24

Nulla ha potuto la compagine alabardata contro un Parma tecnicamente e atleticamente superiore, apparso tale fin dai primi minuti di gioco. La mediana parmense imperniata sui laterali Schiavon e Darin ha dominato il campo, mettendo sovente in difficoltà l'impianto difensivo ospite. All'inizio della ripresa si assisteva a una debole riscossa alabardata ma la espulsione di Bubnich, reo di scorrettezze, poneva fine alla leggera supremazia. Ridotti in dieci uomini, i triestini erano costretti a un'affannosa difesa dinanzi al portiere Nuciari, il quale doveva più volte intervenire. Al 42' l'arbitro espelleva anche Darni per reiterate proteste. Della Triestina oltre a Nuciari hanno lasciato buona impressione il laterale Rossetti e il mezzo sinistro Affinito. Scarsa la prestazione degli avanti. L'arbitraggio ha lasciato alquanto a desiderare. Terreno pesante, pubblico scarso.

PARMA: Magnanini; Cervi, Griffith; Schiavon, Fornari, Darni; Pandoli, Frambatti, Bartolini, Sitel, Fortini. TRIESTINA: Nuciari; Cottar, Metullio; Pintarelli, Olivo, Rossetti; Zesco, Sadar, Bubnich, Affinito, Barnaffi. Marcatori: nel primo tempo al 35' Frambatti; nella ripresa al 28' Fortini e al 38' Pandoli. Arbitro: Calderoni di Bologna.

Multato il Napoli

Milano, 24

Come è nelle consuetudini della Lega calcio nell'imminenza di un incontro internazionale, oggi non è stato redatto il comunicato settimanale riguardante il campionato nazionale di divisione A, B e C, mentre il lavoro dei componenti il consiglio è stato dedicato al torneo dei cadetti. Tra gli altri provvedimenti presi nei confronti di società e giocatori, figurano una multa di 30 mila lire al Napoli e la squalifica, a tutto il 10 dicembre, ai giocatori Guadin del Venezia e Jacobini del Brescia e a tutto il 6 dicembre al giocatore Micon della Spal.

L'«Alfa-Romeo» sul mercato messicano dopo il trionfo di categoria nella Carrera

Ciudad Juarez, 24

Il dott. Attilio Camissa, rappresentante della squadra Alfa Romeo che ha trionfato nella classe turismo europeo della Carrera, ha dichiarato che la Casa milanese ha in progetto l'invio di due macchine sport di grossa cilindrata all'edizione del 1955. «La corsa di quest'anno — ha detto Camissa — è stata un completo successo. I tecnici rilevano che le piccole «Alfa», il cui motore a quattro cilindri è meno della metà di quello della «Ford V-8», hanno completato la gara a velocità molto superiori a quelle registrate dalle macchine di serie americane.

Camissa ha aggiunto che l'«Alfa» intende entrare sul mercato messicano e rendere popolare il nome «Alfa Romeo» in questa nazione.

Ecco ora le classifiche generali ufficiali:

Sport internazionale: 1. Umberto Maglioli (Italia) su Ferrari in 17.40'26", media km. 173,702; 2. Phil Hill (S.U.) su Ferrari 18.04'50", media km. 169,769; 3. Franco Cornacchia (Italia) Ferrari 19.45'08"; 4. Luigi Chinetti (Italia) Ferrari 20.10'28"; 5. Akton Miller (S.U.) su Miller Special 20.21'09"; 6. Jean Trevoux (Fr.) Packard Special 20.48'51". (Solo sei macchine hanno completato la corsa).

Sport piccole cilindrate: 1. Hans Hermann (Germania) su Porsche in 19.32'33", media km. 157,098; 2. Jaroslav Juhan (Guatemala) Porsche 19.23'29", media 157,013; 3. Louis Chiron (Francia) Osca 20.34'56"; 4. Francisco Segura (Arg.) Porsche 20.46'23"; 5. Lopez Chavez (Messico) Porsche 22.57'59"; 6. Otto Becker Restrada (Messico) Porsche in 26.07'59"; 7. Ernest Joachin Hirz (Germania) Porsche 26.22'24". I primi cinque hanno battuto il primato stabilito lo scorso anno da Herrart su Porsche con km. 128,410.

Serie grossa cilindrata: 1. Ray Crawford (S.U.) su Lincoln in 20.40'19", media km. 148,510, il primato del 1953 era di 149,911; 2. Walt Faulkner (S.U.) Lincoln 20.42'07"; 3. Keith Andrews (S.U.) Cadillac 20.43'14"; 4. Edward Stringer (S.U.) Cadillac 21.15'13"; 5. Luis Leal Solares (Messico) Buick 21.39'34"; 6. Ricardo Ramirez (Messico) Buick 21.39'34"; 7. Douglas Ehlinger (Messico) Packard 22.23'34"; 8. Julio Mariscal (Mess.) Buick 22.30'39"; 9. Guillermo Suhr (Guatemala) Oldsmobile 22.42'; 10. Raimundo Corona (Messico) su Packard in 22.51'20".

Serie speciale: 1. Tommy Drisdale (S.U.) Dodge in 22.35'53", media 135,842; 2. C. D. Evans (S.U.) Dodge 22.50'44"; 3. Gray Elliott (S.U.) Dodge 22.52'16"; 4. Alvarez Tostado (Mess.) Dodge 23.0'18"; 5. Scott Yantis (S.U.) Studebaker 23.02'04"; 6. Moises Solano (Messico) Dodge 23.8'40"; 7. Oscar Gabalen (Arg.) Ford 23.15'51"; 8. Piero Taruffi (Italia) Ford 23.16'30"; 9. Ramiro Aguilar (S.U.) Dodge 23.18'45"; 10. Octavio Anza, Mess. (Johnny Mantz nell'ultima tappa) Ford, 23.19'06". I primi sette corridori hanno battuto il primato stabilito lo scorso anno da Ewans, con km. 124,043.

Turismo europeo: 1. Consalvo Sanesi (Italia) su Alfa Romeo in 21.50'42"; 2. Sergio Mantovani (Italia) Alfa Romeo 22.6'25"; 3. Mario Dalla Favera (Italia) Alfa Romeo 22.06'50"; 4. Piero Carini (Italia) Alfa Romeo 22.19'54"; 5. Adolfo Velazquez (Mess.) Alfa Romeo 23.0'57"; 6. A. Brudes (Germania) Borgward 27.02'36"; 7. Alfonso De Hohenlone (Germ.) Volkswagen 30.14'12"; 8. Manuel Hinke (Germ.) Volkswagen 30.15'54"; 9. Jean Weyes (Germ.) Volkswagen 30.17'56"; 10. Alfonso De La Pena (Mess.) Volkswagen 31.01'43".

BARBADORO BATTE Dubois in otto riprese

Milano, 24

Barbadoro ha battuto il francese Dubois in otto caotiche riprese facendo pesare la sua maggiore prestanza fisica.

Il combattimento di Cavicchi ha costituito una grossa delusione. Il plastico peso massimo bolognese di fronte a un avversario che badava soltanto a difendersi si è fatto trascinare ad un gioco confuso e inconcludente. Dopo un k.d. nella prima ripresa Adams è stato nettamente battuto ai punti.

Rocci è stato la sorpresa della serata. Il milanese aveva di fronte un incassatore assolutamente eccezionale che ha assorbito per sette riprese i colpi più duri. All'ottavo round, dopo tre k.d., l'arbitro ha sospeso l'incontro per manifesta inferiorità dell'inglese.

Soltanto lo scontro tra Garbelli e il negretto Brown ha mantenuto le promesse della vigilia. Battaglia violentissima per tutte e dieci le riprese. Alla fine, i giudici tra le bordate di fischi assordanti del pubblico annunciavano la vittoria dell'italiano.

Tra Campagna e Norel, lo spezzino è riuscito vincitore di stretta misura tenendo l'avversario sul filo del suo temibile sinistro per tutta la durata dell'incontro.

Allenamento della S.G.T. al nuovo Palazzo dello Sport

Questa sera, con inizio alle ore 21, la squadra maschile della Ginnastica Triestina disputerà al Palazzo dello Sport di Montebello un incontro amichevole con il Don Bosco, capolista del girone E della Serie C. Il pubblico potrà assistere gratuitamente.

Orario per domenica delle partite minori

Promozione: Edera - Libertas, campo I Maggio, ore 14.30; Fortitudo-Ponziana, Muggia, 14.30; Crda-Postelegrafonici, Ponziana, ore 10.30.

Prima Divisione: San Giovanni B-Audace, campo San Luigi, ore 9; Sant'Andrea-Aurisina, San Luigi, 14.30; Sant'Anna - Crda Monf. B, via Flavia, 10.30; Crda Trieste B-Istria, Ponziana. 8.30; Edera B-Libertas B, I Maggio, ore 10.30.

Federale ragazzi: Pro Gorizia-Udinese, campo Gorizia, ore 13; Spilimbergo - Pordenone, Spilimbergo, 14.30; Saici-Sacilese, Torviscosa, 13; Cervignano-Latisana, Cervignano, 14.30; Crda Monf.-Ponziana, Monfalcone, 10; Vittoria Romana-Monfalcone, Solvay, 13; San Giovanni - Pieris, San Luigi, 10.45; Sant'Anna-Triestina, via Flavia, 9.

Giovanile ragazzi: Edera B-Triestina, I Maggio, 13; Urano-Ilva, Cantieri, 11.45; S. Giovanni-Educatorio, S. Luigi, 12; Edera A-Muggesana, I Maggio, 9; Edera Foschiatti-Saturno, Cantieri, 10.30; Ponziana Ritossa-Cra Crda, Ponziana, 12.30.

Riconferma di Opiglia a capo del Vespa Club

Ovidio Opiglia è stato, per la quinta volta consecutiva, riconfermato presidente del Vespa Club. Il Consiglio direttivo risulta così composto: vicepresidente sportivo Ugo Miazzi, vicepresidente Ferruccio Miletta, segretario-cassiere Adalberto Colonna, addetto stampa Menotti Birolla; consiglieri Walter Adami, Aldo Ricci, consiglieri-revisori sono stati nominati Edoardo Bornettini e Vladimiro Vidmar.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8